

PROVINCIA DI TRENTO

COMUNE DI TENNO



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNE DI TENNO

VARIANTE N. 10 PRG

ALLEGATO 02 ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Lago di Tenno Verso la Riserva Naturale Locale

arch. Gabriella Daldoss

Provincia di Trento
Comune di Tenno



Lago di Tenno
Verso la Riserva Naturale Locale



PAN Studio Associato

38057 Pergine Valsugana
Loc. Canzolino, Via Tessara, 2
www.panstudioassociato.eu

Indice

PREMESSA	3
ANTECEDENTI, OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI	4
L'AREA PROPOSTA A TUTELA	5
QUADRO PROGRAMMATICO	9
QUADRO AMBIENTALE	9
I DESIDERATA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	10
ANALISI SWOT	11
QUADRO PROPOSITIVO/ORIENTAMENTI	12
LA PROPOSTA NORMATIVA	13
LE CONCLUSIONI	18
ALLEGATI	19
QUADRO PROGRAMMATICO	20
LA L.P. 11 2007	20
PIANO URBANISTICO PROVINCIALE	20
DALLA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ	22
PIANO REGOLATORE GENERALE	23
LA RETE DI RISERVE ALPI LEDRENSI	24
LA BIOSFERA UNESCO ALPI LEDRENSI E JUDICARIA	24
ORDINANZE E REGOLAMENTI COMUNALI	24
QUADRO AMBIENTALE	29
MORFOLOGIA E GEOLOGIA	29
VEGETAZIONE (ED HABITAT NATURA 2000)	30
FLORA	33
ITTIOLOGIA E IDROBIOLOGIA	34
ANFIBI	35
RETTILI	35
UCCELLI	35
MAMMIFERI	36
EVOLUZIONE DELL'USO DEL SUOLO	36
DEFINIZIONE CATASTALE	39
INDICAZIONI ESTERNE	43
PARERE DEL SSS E AAPP	43
OSSERVAZIONI DEL GRUPPO DI MINORANZA	47
INDICAZIONI PER PIANO GESTIONE	49
ASPETTI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO	51
QUADRO SINOTTICO NORME PROPOSTE ED ESISTENTI	52

Premessa

Con delibera del 23 marzo 2020, n. 26 la Giunta comunale del Comune di Tenno ha incaricato il sottoscritto di predisporre la documentazione necessaria per l'istituzione della Riserva Naturale Locale Lago di Tenno, comprensiva di conduzione di processo partecipativo.

Questo documento è stato finalizzato alla formalizzazione della proposta, concordata tra tecnico e amministrazione locale, da essere sottoposta al parere preventivo del Comitato Scientifico del Servizio Sviluppo Sostenibile e all'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale.

Nei vari passaggi il documento è stato discusso in varie sedi nel confronto con numerosi attori coinvolti e con i competenti funzionari del Servizio provinciale, e quanto segue rappresenta il frutto di questo percorso, svolto durante questo travagliato 2020.

Questo documento è strutturato in modo sintetico, limitando il corpo della relazione a:

- la definizione degli obiettivi e dei desiderata dell'amministrazione;
- la sintesi SWOT derivanti dagli elementi di cui sopra e dalle analisi naturalistica e programmatica;
- la proposta di area e di normativa.

In allegato sono riportati:

- l'analisi naturalistica della zona;
- il quadro programmatico;
- l'elenco delle particelle catastali comprese;
- alcune indicazioni esterne
- alcune indicazioni per il Piano di Gestione
- il piano del percorso partecipativo
- il raffronto tra norme esistenti in area lago e in altre Riserve Provinciali e la normativa proposta
- la cartografia catastale in scala 1:5.000 (fuori testo)

Al lavoro hanno collaborato

- Maurizio Odasso, dottore agronomo, per l'elaborazione iniziale dell'idea di progetto e l'analisi degli aspetti naturalistici;
- Pietro Todeschi, dottore forestale, per l'elaborazione grafica delle cartografie;
- Studio Tangram, per la gestione e report processo partecipativo;
- Gianfranco Zolin e Fiorenza Tisi, ufficio Pianificazione e Paesaggio Comunità di Valle Alto Garda per vari suggerimenti.

Il lavoro è stato realizzato nel periodo novembre 2019 - dicembre 2020.

Luca Bronzini

dicembre 2020



Antecedenti, obiettivi, risultati attesi

Il Lago di Tenno è diventato un luogo di riconosciuta valenza turistica e paesaggistica ormai da vari decenni. I suoi caratteri e valori naturalistici sono descritti sin dagli inizi del secolo scorso dai maggiori studiosi a livello regionale.

La qualità delle acque si è mantenuta a livelli eccezionalmente elevati in conseguenza della gestione conservativa dell'area che di fatto ha vietato qualsiasi tipo di infrastrutturazione permanente e di ingresso di elementi di tipo urbano; lo stesso vale per gli aspetti paesaggistici che riflettono attualmente lo stesso stato documentato dal catasto di fine ottocento.

La fruizione ad uso ricreativo del lago ha visto invece negli ultimi decenni un continuo e costante incremento dell'intensità d'uso, diventando un potenziale elemento di degrado durante il periodo estivo.

Di fronte a queste dinamiche ed alle potenziali minacce che interessano l'area del lago, l'amministrazione comunale ha deciso di intraprendere un percorso di analisi e di partecipazione popolare che conduca alla definizione di un quadro istituzionale tale da preservarne i valori e la funzionalità. E' infatti convinzione dell'amministrazione che lo sviluppo del territorio debba avvenire con criteri di sostenibilità, valorizzando le sue eccellenze e le sue peculiarità (il lago *in primis*). Ciò nella convinzione che anche dal punto di vista della fruizione turistica ci sarà sempre più ricerca ed attenzione verso territori o aree preservate, mantenute integre e non snaturate. Aree che mantengano chiara la loro identità/tipicità senza omologarsi ad un uso "squalificato" di massa. In questo senso si auspica che l'operazione qui intrapresa possa essere un modello anche per altre situazioni a livello regionale.

Obiettivo principale

L'obiettivo principale di questo percorso è la definizione e l'attivazione della Riserva Naturale Locale Lago di Tenno basandola su valenze naturalistiche e del paesaggio agricolo tradizionale. In particolare si mira a:

- definire i valori di base e le funzionalità dell'area;
- definire una strategia di intervento;
- definire un quadro normativo entro cui collocare le possibili azioni;
- coinvolgere la popolazione locale nell'elaborazione di documenti di gestione;
- avviare un processo tecnico e politico finalizzato ad elaborare una proposta gestionale più ampia, nel contesto della rete delle Riserve.

Risultati attesi

I risultati attesi, in sintesi, si riferiscono a:

- un'aumentata consapevolezza a livello locale della valenza dell'area del lago;
- il disporre di uno strumento legale di riferimento per la regolamentazione delle attività, incluso in PRG;
- la presenza di uno strumento di valorizzazione e di gestione condiviso con attività partecipative;
- una base tecnica e legislativa per ulteriori piani di sviluppo locale;
- l'implementare un processo "esemplare" di sviluppo di proposta di gestione sostenibile di aree con valenza naturalistica e paesaggistica.

L'area proposta a tutela

L'area proposta è incentrata sul lago e comprende una breve fascia delle aree circostanti. I criteri di definizione adottati si riferiscono a:

- concentrare l'attività di tutela sul lago e sulle aree direttamente condizionanti il suo stato, in termini di modalità di gestione e di potenziali opere di infrastrutturazione;
- conservare, all'interno del bacino, gli elementi del paesaggio agricolo tradizionale presenti e quindi le aree agricole e castanicole nei pressi delle rive;
- includere le aree fruite per la ricreazione ovvero soggette ad attività direttamente connesse con la presenza e la qualità dei caratteri del lago, sia in termini di contaminazioni dirette, sia in riferimento alla realizzazione di infrastrutture di servizio.

Qui di seguito sono analizzati alcuni aspetti con riferimento al perimetro dell'area proposta a tutela, riportato su foto aerea 2015 e su base catastale 1860.

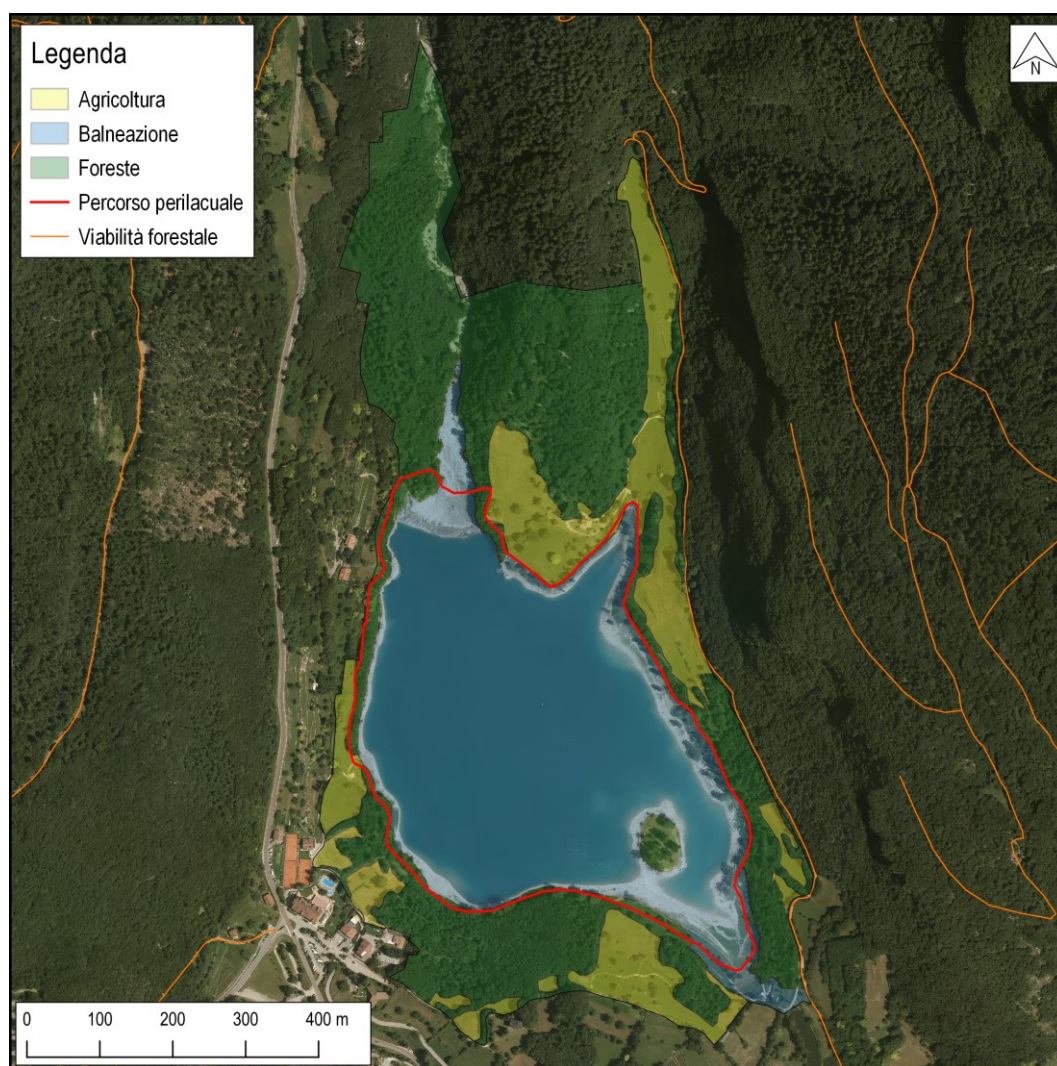


L'area su foto aerea 2015

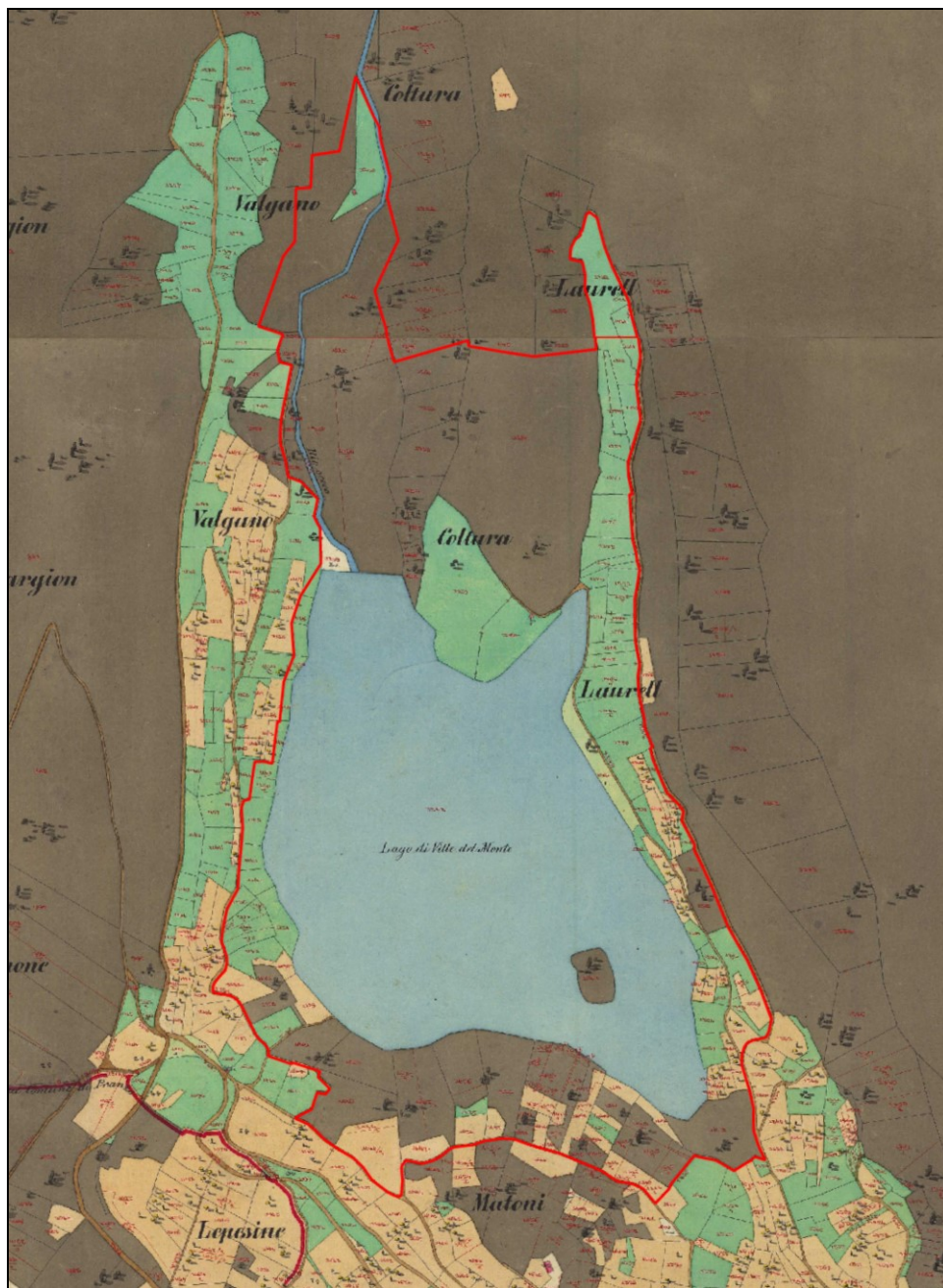
Nel concreto l'area proposta include:

- 53,74 ettari di superficie complessiva;
- l'intera superficie del lago;
- le spiagge e le aree fruite a scopo ricreativo;
- le aree agricole e forestali comprese tra la strada forestale a oriente, il bordo del bacino a meridione, il sentiero che percorre il lato a occidente, la parte alluvionale del Rio secco, la collina a settentrione limitatamente al castagneto ed alla proprietà ASUC Ville del Monte;
- un percorso pedonale circumlacuale ed una strada forestale lungo il bordo a est.

La struttura e l'uso del suolo nell'area circostante il lago, si desumono dalle seguenti cartografie, che consentono il confronto tra la situazione attuale e quella di oltre 150 anni fa.



Uso del territorio nell'area della proposta Riserva Locale



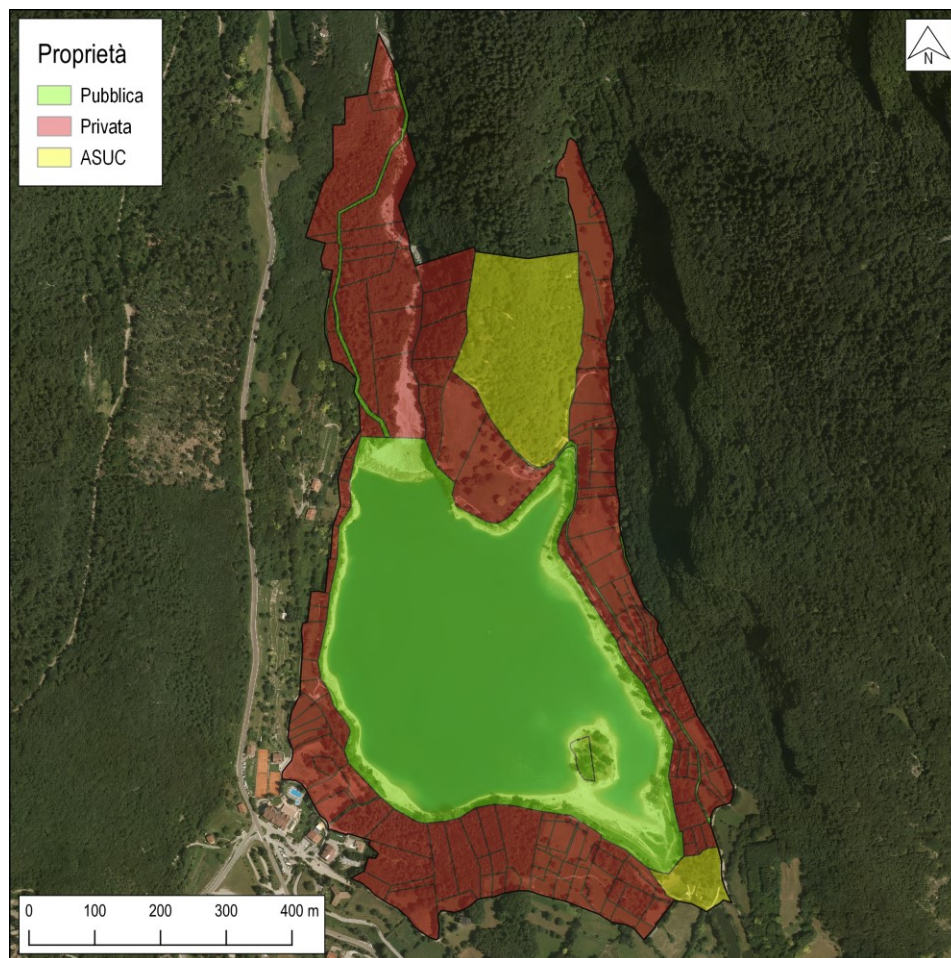
L'area sulla base del catasto austriaco 1860 (in verde i prati, in ocra gli arativi, in bruno i boschi)

Si noti come gli elementi del paesaggio non sono cambiati nella sostanza e di come quindi l'area del lago proposta a tutela rappresenti di fatto un elemento di "archeologia" del paesaggio agricolo tradizionale.

Il tipo di proprietà è così distribuita:

- 25 ettari (46%) di proprietà privata;
- 23,4 ettari (44%) di proprietà pubblica;
- 5,4 ettari (10%) di proprietà ASUC Ville del Monte.

La distribuzione delle diverse tipologie di proprietà è illustrata nell'immagine a seguire:



Distribuzione del tipo di proprietà all'interno dell'area proposta a Riserva

Quadro programmatico

Questo aspetto è declinato attraverso l'illustrazione della legislazione che regola il settore, in termini di leggi provinciali, normativa PUP e PRG, regolamenti, ordinanze. L'insieme delle numerose regole sin qui redatte a livello comunale è riportato in una tabella di dettaglio in allegato.

Ci si limita qui a ricordare, sia per aspetti legislativi che di politiche di valorizzazione ambientali pertinenti:

- La LP 11/2007, legge quadro in materia di gestione ambientale e aree protette;
- La Rete di Riserve Alpi Ledrensi che comprende il territorio comunale di Tenno limitatamente alle aree protette ed alle AIE definite nel piano di gestione;
- La Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria ed il relativo piano di gestione.

Quadro ambientale

Questo quadro comprende la descrizione dei principali caratteri naturalistici, di fruizione attuale e di evoluzione storica. Anche in questo caso il dettaglio è riportato in allegato.

Su quelle basi, si vuole evidenziare:

- la presenza di caratteri naturalistici riferiti al contesto dell'alto bacino gardesano in termini di fauna e vegetazione;
- la presenza di numerose specie di fauna di elevato valore di conservazione (uccelli e pipistrelli in particolare);
- la rilevanza geologica evidenziata da numerosi studi circa la formazione del lago e dalla presenza sul fondo di una foresta fossile;
- l'elevata varietà della vegetazione presente che comprende habitat forestali, habitat legati all'acqua in varia forma (di sponda, alveo e ripa) ed ambienti tipici dell'agricoltura tradizionale tra cui il castagneto ed il prato polifita;
- la presenza di numerose specie di flora presenti nella Lista Rossa provinciale, tra cui specie legate all'agricoltura tradizionale e numerose orchidee;
- l'elevata qualità delle acque e l'assenza di specie esotiche acquatiche.

Per quanto riguarda la fruizione attuale, nell'area individuata, gli usi principali riguardano:

- l'uso ricreativo legato alla balneazione ed alla frequentazione delle spiagge, quasi esclusivamente nel periodo estivo (e al mese di agosto in particolare), con fenomeni di elevata intensità che possono minacciare i caratteri naturali del lago;
- l'uso agricolo a carico di limitate superfici a margine lago, che comprendono prati polifiti, arativi, piante da frutto antiche sparse, castagneti da frutto;
- la selvicoltura, di fatto esercitata solo su una modesta parte delle superfici boscate e limitata all'approvvigionamento di piccole quantità di legna da ardere;
- la frequentazione di tipo sportivo legata a balneazione, MTB ed escursionismo; la frequentazione è in trend crescente ed è legata, oltre al lago, alla presenza di strade forestali e sentieri.

Il lago rappresenta infine un elemento della memoria e della cultura della comunità locale.

I desiderata dell'amministrazione comunale

Le indicazioni del committente comprendono sia un orientamento politico dei governanti sia l'istanza da parte di numerosi abitanti circa i modi della gestione del lago. Le indicazioni fornite all'atto dell'incarico per la redazione di questo lavoro riferiscono sinteticamente a:

- una proposta valorizzazione che consideri le molte valenze del lago e delle aree circostanti, evitando omologazione dei modi di uso del lago alla stregua di quel che sta succedendo per molti laghi trentini ovvero utilizzo per sola balneazione e pesante sfruttamento delle utilità fruttive e ricreative, con presenza di infrastrutture permanenti, emissioni sonore e inquinanti;
- lo sviluppo collegiale del progetto in termini di partecipazione e contributo reale da parte di Comune, Servizio Sviluppo Sostenibile PAT, tecnici estensori del documento; in particolare è richiesto il supporto tecnico alle scelte previste ed alle proposte normanti;
- un processo partecipativo gestito/guidato, quale occasione per far conoscere le valenze presenti, per raccogliere idee, per presentare e condividere proposte di valorizzazione e normazione;
- tra i dettagli tecnici da valutare: eventuale opzione zero su infrastrutture fisse e "oggetti" (natanti) in acqua; opzione valore del silenzio (*no beach party*); valutazioni su *inlet* di depositi fluviali; possibile collegamento con l'area di uscita delle acque dal lago, a valle di Ville del Monte; realizzazione materiale divulgativo in coordinamento con GARDA Trentino.

L'amministrazione ha in agenda una serie di interventi, oltre al processo di istruzione relativo a questa proposta. Negli ultimi anni si è provveduto a:

- demolire il vecchio parco feste a margine dell'area del lago;
- riaprire aree imboschite (con Fondo Paesaggio PAT);
- regolamentare la circolazione dei mezzi motorizzati;
- la manutenzione continua dell'area attraverso il coinvolgimento di operai forniti da PAT nel periodo estivo.

Nell'immediato sono previsti:

- la realizzazione di un progetto di estirpazione della *Buddleja davidii* lungo l'alveo del Rio Secco (op. 443 PSR, bando 2020);
- la tabellazione a scopo illustrativo lungo l'anello perilacuale (op 751 PSR);
- la manutenzione della cassa di espansione sul Rio Secco (attraverso il coinvolgimento del Servizio Bacini Montani).

Tra le iniziative in programma vi sono:

- la redazione di un piano di gestione della Riserva;
- la realizzazione di un ponte tibetano nell'area a nord, sopra il Rio Secco, allo scopo di completare il sentiero circumlacuale e favorire la conservazione ad evoluzione naturale degli habitat fluviali, precludendo l'accesso al greto per salvaguardarne la valenza naturalistica ed impedire al suo interno comportamenti problematici anche gravi quali campeggio abusivo, accensione di fuochi, utilizzo come WC a cielo aperto ecc.;
- la realizzazione di servizi igienici lungo il lato orientale del lago;

- la creazione di una mini struttura a servizio dell'attuale chiosco.

Analisi SWOT

Sulla base delle analisi condotte, si delineano alcune strategie di gestione opportune per perseguire gli obiettivi del committente. Esse vengono di seguito riportate, attraverso una tabella SWOT di sintesi in cui sono evidenziati: *Strenghts*/Punti di forza, *Weaknesses*/Debolezza, *Opportunities*/Opportunità, *Threats*/Minacce.

Tali strategie, tese al mantenimento del valore naturalistico e paesaggistico del lago, sono declinate nella proposta di normativa associata alla Riserva Naturale Locale e costituiranno la base del prossimo Piano di Valorizzazione del Lago di Tenno.

STRENGTHS / PUNTI DI FORZA

Lago ad elevata qualità ambientale in termini di naturalità delle acque, assenza di infrastrutture antropiche impattanti, inserito in contesto ad elevata naturalità.

L'assenza di immissioni di origine antropica (scarichi) garantisce un'elevata qualità delle acque ed un colore molto peculiare e caratteristico, durante il periodo estivo.

L'assenza di infrastrutture impattanti e permanenti (costruzioni in vista lago, strutture per attività economiche) associata alla presenza di aree ad agricoltura tradizionale in minima parte e ad ampie superfici boscate garantisce nel complesso un paesaggio naturaliforme e di grande effetto scenico.

Nella pratica lo stato attuale mantiene i caratteri di uso del suolo di quanto presente nel 1860

Il lago rappresenta un luogo di elevata valenza naturalistica e paesaggistica e questi sono caratteri estremamente rari nel contesto dei fondivalle trentini, al tempo stesso molto ricercati da numerosi fruitori di questo tipo di situazioni

Vi è volontà politica dell'amministrazione locale nel perseguire una valorizzazione basata su caratteri naturalistici e legati al paesaggio tradizionale

WEAKNESSES / PUNTI DI DEBOLEZZA

Vi è mancanza, allo stato attuale, di un piano organico per la valorizzazione dell'area secondo criteri di effettiva sostenibilità.

Il probabile profilarsi di proposte non basate su attività economiche tradizionali in materia di uso del suolo e agricoltura nello specifico

Lo sviluppo, negli anni recenti, di attività invasive e poco regolamentate in termini quantitativi e qualitativi.

La presenza di attività e di comportamenti, in parte già regolamentati, potenzialmente impattanti sullo stato e sulle possibilità di conservazione/ sviluppo sostenibile dell'area.

Lo sviluppo recente di attività economiche nei pressi del lago che implicano impatti sensibili su alcune componenti dell'ambiente e del paesaggio.

OPPORTUNITIES / OPPORTUNITA'

Valorizzare i caratteri peculiari per cui il lago è conosciuto ed apprezzato.

Sviluppare un processo partecipato avente per oggetto le valenze e la gestione sostenibile dell'area del lago.

Elaborare un piano di attività organico che comprenda infrastrutturazione, valorizzazione aspetti agricoli tradizionali ed educativi, l'uso sostenibile delle risorse naturali.

Ampliare la fruizione in senso geografico (agli ambiti comunali) e temporale (durante le stagioni non estiva), coinvolgendo altre risorse esistenti e favorendo aspetti di fruizione legata all'agricoltura, al paesaggio, alla conoscenza del territorio.

Stimolare nelle nuove generazioni la conoscenza del valore del luogo e fornire un esempio alternativo di fruizione delle risorse naturali

Riorientare la regolamentazione esistente.

THREATS / MINACCE

La riproposizione di esempi di valorizzazione dei laghi trentini, basata su gestione a forte impatto, in cui vi è un'elevata alterazione degli ambiti periculi per lo sviluppo di attività economiche poco qualificate a sostegno della fruizione.

L'appetibilità economica del luogo in riferimento all'elevata e sempre più intensa fruizione durante il periodo estivo.

La potenzialità di sviluppo di molte attività economiche che portano ad alterazione non sostenibile, permanente o temporanea, del contesto paesaggistico e naturale.

L'accesso non regolamentato al lago di una massa cospicua e concentrata di persone come pure la possibilità di comportamenti impattanti su ambiente e paesaggio.

Quadro propositivo/orientamenti

IL QUADRO AMBIENTALE IN SINTESI

Il Lago di Tenno è conosciuto ed apprezzato per alcuni aspetti peculiari:

- la qualità delle acque;
- il colore durante il periodo estivo;
- l'assenza di infrastrutture impattanti permanenti;
- la localizzazione in un ampio contesto a scarso disturbo e alterazione antropica;
- la possibilità di nuoto in acque libere;
- la facilità dell'accesso
- il contesto contiene in forme immutate il paesaggio storico dell'economia di montagna.

Questi caratteri rappresentano un caposaldo per l'attività di gestione sostenibile futura e per i contenuti normativi della Riserva Naturale Locale.

Criteri istruttivi della proposta:

- Valorizzazione aspetti naturalistici associata a possibilità di ricreazione;
- Mission: ambiente naturale da vivere con alterazioni minime: "la riserva: occasione per educare";
- Tutela del paesaggio costruito (antropico) e valorizzazione in termini di usi estensivi, valore storico culturale, rispetto ambiente naturale/impatto limitato.

Le valenze

- naturalistica: legata ad acque dolci ferme in ecosistema scarsamente alterato, formazioni forestali in evoluzione naturale, nuclei vegetazione peculiare (olmeti, prati polifiti, saliceti, castagneti);
- paesaggistica: contesto naturaliforme (foreste + lago) associato ad elementi di agricoltura estensiva tradizionale con terrazzamenti, prati - pascoli, castagneti;
- agricola: riferita a piccoli ambiti di coltivazioni estensive in situazioni naturali immutate rispetto al XIX secolo;
- ricreativa e sportiva: luogo in contesto ad elevata naturalità, assenza di emissioni sonore e infrastrutture impattanti, isolamento rispetto ad infrastrutture viarie ed impianti di lavoro, possibilità di balneazione in acque dolci libere e non inquinate;
- storica: legata alla presenza del medesimo paesaggio descritto dal catasto del 1860 e quindi dell'espressione fisica dell'economia montana tradizionale ;
- culturale e didattica: per possibilità di socializzare criteri di gestione basati su tutela natura e paesaggio e di informazione sui caratteri dell'area e delle comunità biologiche.

La proposta normativa

La proposta di normativa per la Riserva Locale è frutto del lavoro svolto; essa concretizza e sintetizza:

- le analisi ambientali e le scelte tecniche proposte;
- la volontà politica dell'amministrazione comunale;
- alcune indicazioni fornite dal processo partecipativo.

La proposta viene qui di seguito descritta in forma sintetica, come semplice elenco delle norme (ri)elaborate ed attualizzate.

In allegato lo stesso elenco di norme è riportato in forma estesa, con dettagli riferiti ai singoli aspetti considerati per la loro formulazione e al raffronto con la legislazione specifica attualmente in vigore nell'area, nonché in riferimento ad alcune norme valide genericamente in tutte le Riserve Locali del territorio provinciale.

La proposta normativa da inserire in PRG si compone di:

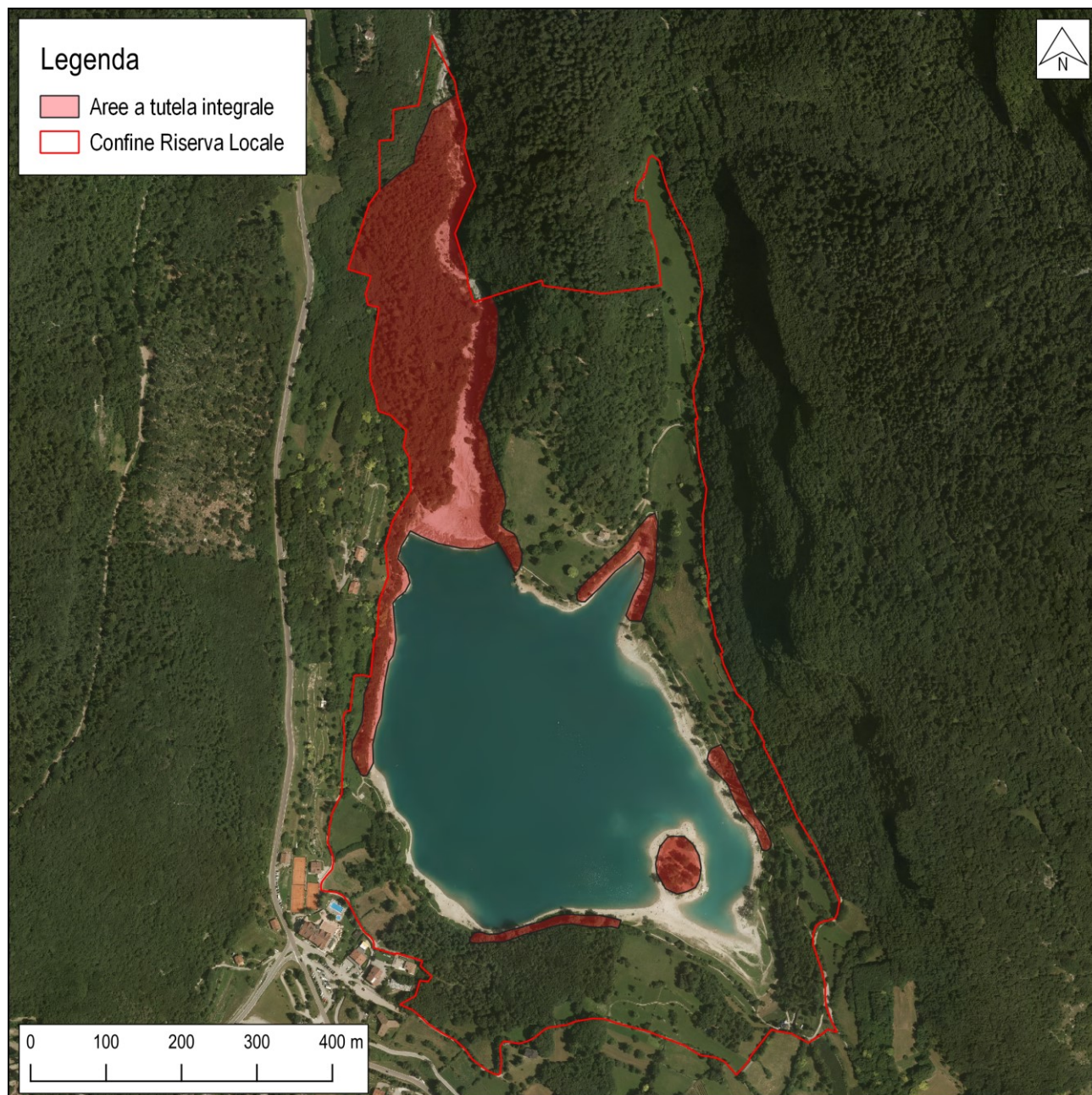
- norme tecniche (di cui alla tabella che segue)
- cartografia su base catastale (di cui alla figura successiva alla tabella)

TEMA	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
Mezzi motorizzati	<ul style="list-style-type: none">• Divieto di circolazione e sosta ad eccezione veicoli proprietari, affittuari o con titolo d'uso, lavoratori, o con permesso• Divieto di parcheggio di veicoli nei prati e terreni agricoli ad eccezione dei mezzi impiegati nei lavori
Biciclette	<ul style="list-style-type: none">• Libero accesso su strada forestale e di accesso. Condotta a mano in fascia perilacuale e solo lungo sentieri. Parcheggio in appositi spazi
Fuochi	<ul style="list-style-type: none">• Divieto accensione fuochi di qualsiasi natura, compreso utilizzo di barbecue (o simil) portatili• Divieto di fumo e di accensione e consumo di sigarette, nella fascia al di sotto del sentiero perilacuale (compreso)
Attività ludiche	<ul style="list-style-type: none">• Divieto di emissioni sonore diurne e notturne attraverso strumentazione elettronica• Divieto di giochi ed attività sportive che prevedano utilizzo di infrastrutture anche temporanee (es. slack line, beach volley)

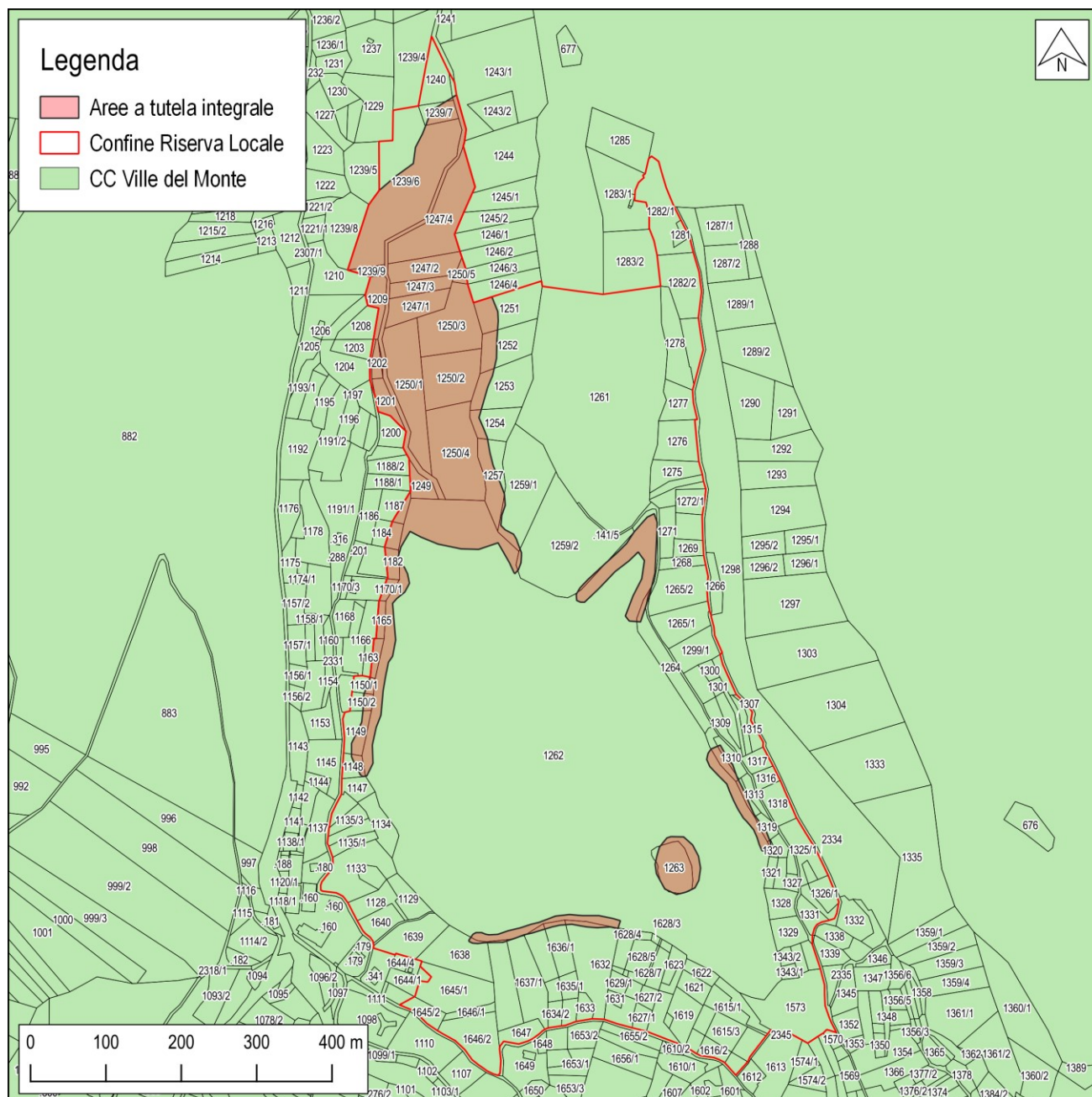
TEMA	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
Balneazione	<ul style="list-style-type: none"> La balneazione è ammessa da tutte le rive, fatto salvo il tratto compreso tra la piazzola elicottero e l'alveo del Rio Secco (compreso) Divieto di immersioni sportive/private, salvo attività preventivamente autorizzate per attività di ricerca/controllo Divieto di utilizzare natanti di qualsiasi tipo (compresi i gonfiabili) in tutto il lago, ad esclusione dei mezzi di soccorso autorizzati dal Comune Divieto di realizzare strutture fisse su spiaggia per attività commerciali (es. noleggio, somministrazione alimenti) È vietata qualsiasi forma commerciale di noleggio natanti di qualsiasi natura e tipologia
Attività con animali	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di introdurre animali domestici nell'area della riserva, fatti salvi i cani al guinzaglio lungo il sentiero e quelli utilizzati per il pascolo nelle aree agricole
Campeggio	<ul style="list-style-type: none"> Divieto campeggio diurno e notturno, compreso il bivacco notturno provvisoria
Deposito rifiuti e occupazione suolo pubblico	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di installazione strutture fisse su spiaggia (es cestini per rifiuti) fatti salvi segnaletica e pannelli informativi Divieto di utilizzo detergenti o immissione sostanze di qualsiasi natura in acqua
Colture e gestione	<ul style="list-style-type: none"> Sono ammessi: <ul style="list-style-type: none"> Pascolo limitatamente alle aree agricole, compresa transumanza delle greggi sfalci arativi (limitatamente a mais da polenta, patate, cereali vernini) concimazioni con letame maturo Non sono ammessi: <ul style="list-style-type: none"> colture fuori terra, serre, frutteti intensivi, vigneti concimazione con liquami e prodotti di sintesi diserbanti e antiparassitari di sintesi
Sfalcio prati	<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di effettuazione di almeno uno sfalcio, il primo dopo 15 giugno
Selvicoltura	<ul style="list-style-type: none"> Sono ammessi: interventi di utilizzazione forestale (es. legna da ardere), eliminazione impianti conifere, ripristino aree agricole ove presenti al 1970 Non sono ammessi interventi in area a tutela integrale (alveo Rio Secco ed altre aree riportate in cartografia), fatti salvi interventi di eradicazione specie alloctone o previste dal piano di gestione della Riserva
Coltura e interventi - Movimenti terra	<ul style="list-style-type: none"> Sono consentite attività necessarie alla realizzazione di tutti quegli interventi necessari alla fruizione culturale e scientifica, alla protezione, conservazione, rinaturalizzazione, miglioramento bioecologico ed ambientale del territorio definito da uno specifico piano di valorizzazione promosso dal Comune Sono consentiti gli interventi di realizzazione e manutenzione di impianti o infrastrutture di interesse pubblico, fatte salve le aree indicate a tutela integrale

TEMA	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
<i>Flora e piante officinali - Funghi</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di raccolta di qualsiasi tipo di materiale naturale, fatta salva l'attività agricola e selvicolturale
<i>Alberi monumentali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione di castagni da frutto secolari, piante da frutto di varietà antiche e piante (salici e pioppi) che superano i 40 cm di diametro (misurato a 1,3 m da terra); salvo autorizzazione motivata da aspetti sicurezza o patologia
<i>Apporto/prelievo materiale solido e corsi d'acqua</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono ammessi interventi presso foci • È consentito l'utilizzo dell'acqua per lo spegnimento degli incendi boschivi
<i>Edilizia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di adeguamento e ristrutturazione delle uniche due strutture esistenti all'interno della Riserva (chiosco/bar e casa su lato nord) funzionali all'attività delle stesse, compresa la possibilità di limitati ampliamenti a carattere funzionale, per realizzare volumi/interventi per aspetti di miglioramento della parte abitativa già esistente con vani tecnici e/o locali di servizio. • Tutta l'attività e l'infrastrutturazione legata al chiosco deve garantire un inserimento paesaggistico adeguato e non impattante, in termini di uso di materiale, colorazioni, ecc.
<i>Verde pubblico e privato</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto introduzione specie non autoctone per l'ambito collinare dell'Alto Garda, (es. riguardo all'impianto di siepi)
<i>Rete viaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto pavimentazione stradale se non di tipo naturale e di selciati in pietra
<i>Segnaletica e sentieristica</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Nella sentieristica va favorito l'uso di materiali biodegradabili, su fondo naturale, non cementato o selciato • Va favorita la creazione di un sentiero circumlacuale pedonale, comprensivo di passaggio su Rio Secco, mantenendo la sentieristica esistente
<i>Pesca</i>	<ul style="list-style-type: none"> • E' ammessa la pesca secondo le regole e le prescrizioni contenute nel regolamento interno dell'associazione pescatori Basso Sarca
<i>Caccia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L'attività di caccia risulta sospesa all'interno della Riserva Locale
<i>Elettrodotti e linee telefoniche – attraversamento zona</i>	<ul style="list-style-type: none"> • È proibito, salvo autorizzazione comunale il trasvolo dell'area con apparecchiature tipo droni, aeromodellismo, e affini
<i>Terrazzamenti e muri a secco</i>	<ul style="list-style-type: none"> • E' ammesso il recupero dei terrazzamenti storici, quale elemento del paesaggio agricolo tradizionale
<i>Spettacoli musicali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietate manifestazioni di tipo culturale, fatte salve quelle organizzate o patrocinate dall'amministrazione
<i>Regime sanzionatorio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • A livello sanzionatorio vale quanto previsto dal Reg. comunale 2006, art. 30
<i>PRG</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Per eventuali altre indicazioni vale quanto riportato all'interno del PRG comunale e relativa normativa

Area di pertinenza della Riserva Locale su ortofoto 2015:



Area di pertinenza della Riserva Locale su base catastale



Le conclusioni

L'area del Lago di Tenno presenta dei caratteri naturalistici e paesaggistici estremamente elevati e peculiari. Questo aspetto è oggetto di riconoscimento e quindi di fruizione da parte di quantità via via più consistenti di persone.

Di fronte a questi aspetti l'amministrazione comunale ha da tempo avviato una serie di interventi volti alla conservazione di questo bene in termini di tutela dei caratteri sia naturali, sia legati alla storia d'uso del suolo negli ultimi secoli. In tal senso si vuole scongiurare la minaccia di alterazioni di questo sistema tradizionale dovuta ad impatti ambientali dovuti alla fruizione. Al tempo stesso si vuole cogliere l'occasione per avviare una valorizzazione dell'area basata appunto sulle valenze naturalistiche e paesaggistiche dell'area del lago.

Questa proposta di istituzione di una Riserva Naturale Locale s'inserisce in questo programma ed in particolare essa:

- s'inserisce nelle possibilità previste dalla legge provinciale quadro in materia di aree protette (LP 11/2007);
- implementa gli impegni dell'amministrazione nel quadro della rete delle Riserve Alpi Ledrensi e della Biosfera UNESCO;
- individua uno strumento urbanistico e normativo unico a tutela e regolamentazione dell'area;
- costituisce un primo passo per una organica gestione della Riserva attraverso la discussione pubblica in un percorso partecipato e la definizione di un Piano di Gestione.

Questa proposta ha anche l'ambizione di costituire, attraverso la stretta collaborazione con i Servizi provinciali, un modello di definizione gestionale di un'area protetta fortemente antropizzata, basato su un processo partecipativo articolato.

Allegati

Allegati al testo:

- Dettaglio quadro programmatico
- Dettaglio quadro naturalistico
- Documentazione catastale
- Indicazioni per il piano di gestione
- Quadro sinottico norme proposte ed esistenti

Allegati fuori testo:

- Mappa catastale in scala 1: 5.000

Quadro programmatico

Questo aspetto è declinato attraverso l'illustrazione della legislazione che regola il settore, in termini di leggi provinciali, normativa PUP e PRG regolamenti, ordinanze. L'insieme delle regole redatte a livello comunale sono riassunte in una tabella.

Sono poi riportati:

- i riferimenti ad altri documenti di politica ambientale, contenuti in accordi di programma firmati dal Comune;
- alcune idee derivate da incontri pubblici o di settore con portatori di interesse;
- i desideri dell'amministrazione comunale committente del lavoro.

La L.P. 11 2007

La LP 11/2007, legge quadro in materia di gestione ambientale e aree protette, agli artt. 34, 35, 45: prevede la istituzione e la gestione Riserve Locali; in particolare:

all'articolo 34 comma d:

le riserve locali, previste dal capo IV di questo titolo, costituite da territori di limitata estensione d'interesse comunale, gestite ai fini della conservazione dei loro caratteri e dei loro contenuti morfologici, biologici ed ecologici, o da altre zone di rilevanza locale, ambientale, paesaggistica, storica e culturale che si prestano a una valorizzazione che non ne pregiudichi la conservazione;

all'articolo 35 comma 5:

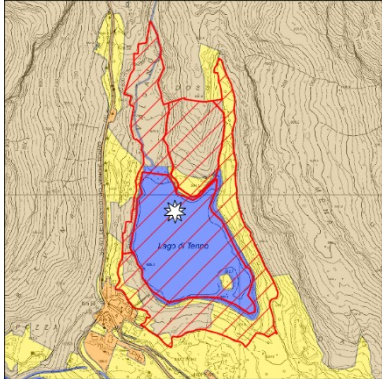
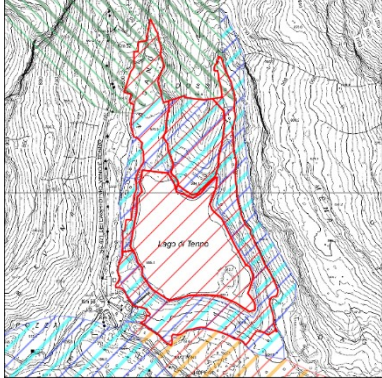
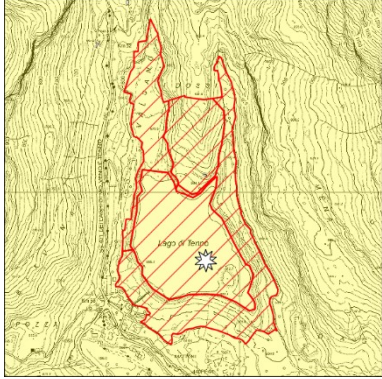
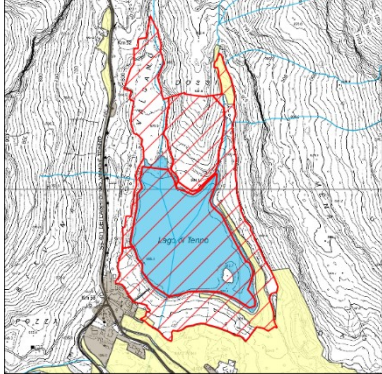
L'individuazione, la delimitazione, l'istituzione e l'eventuale revisione delle riserve locali sono disposte dai comuni interessati nell'ambito della procedura di definizione e di approvazione dei loro strumenti urbanistici, che definiscono anche i relativi vincoli di tutela.

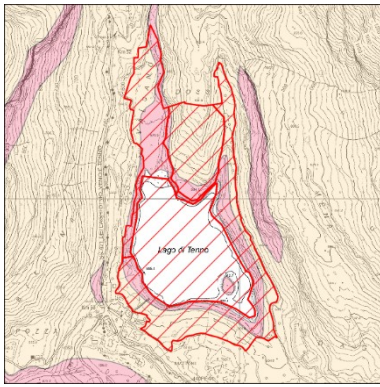
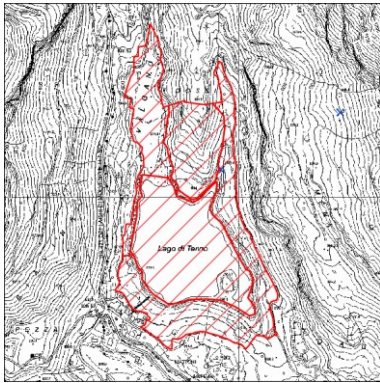
all'articolo 45 comma 6:

La gestione delle riserve locali, definite dall'articolo 34, comma 1, lettera d), è affidata al comune territorialmente competente, ...e può dotarsi di un piano di gestione ...

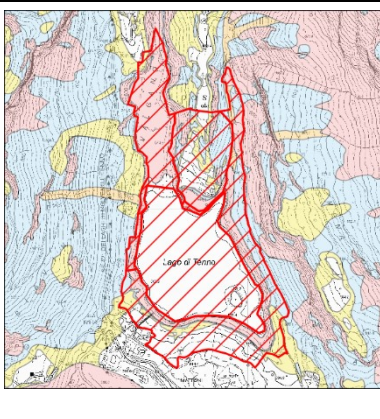
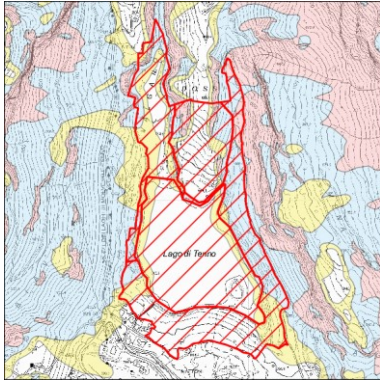
Dal PIANO URBANISTICO PROVINCIALE

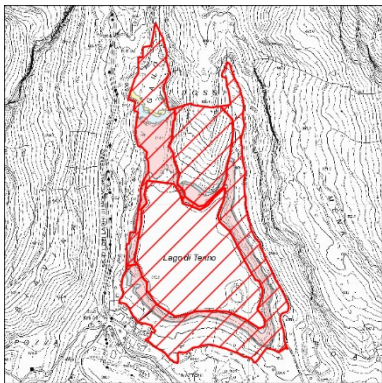
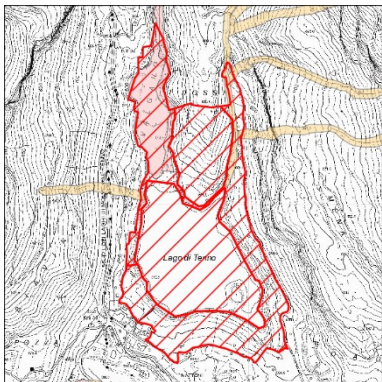
	<h3>INQUADRAMENTO STRUTTURALE</h3> <p>QUADRO PRIMARIO: La Riserva Locale interessa aree a bosco (aree verdi) e l'area lago (area azzurra). È interessata inoltre dalla rete idrografica e dalla presenza di sistemi di faglie (tratteggio nero).</p> <p>QUADRO SECONDARIO: Assenza di elementi</p> <p>QUADRO TERZIARIO: Si segnala la presenza di Beni ambientali</p>
---	--

	<p>CARTA DEL PAESAGGIO</p> <p>AMBITI ELEMENTARI DI PAESAGGIO:</p> <p>La Riserva Locale interessa aree di interesse forestale (colore marrone), aree rurali (aree gialle), aree urbanizzate recenti (colore arancione) e aree a fiumi, torrenti e laghi (colore blu).</p> <p>Si segnala la presenza di “Paesaggi di particolare pregio”</p>
	<p>CARTA DEL PAESAGGIO</p> <p>SISTEMI COMPLESSI DI PAESAGGIO:</p> <p>Tutta la Riserva Locale è compresa nei sistemi complessi di paesaggio di interesse fluviale (tratteggio blu) e rurale (tratteggio verde).</p>
	<p>CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE</p> <p>L'area è completamente inclusa nelle aree di tutela ambientale (colore giallo).</p> <p>Si segnala la presenza di un bene ambientale (L.P.05.09.1991, n 22)</p>
	<p>SISTEMA INSEDIATIVO E RETI INFRASTRUTTURALI</p> <p>L'area della Riserva Locale interessa aree a lago (colore azzurro) e aree agricole (colore giallo)</p>

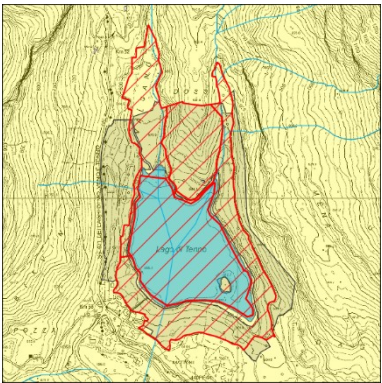
	<p>CARTA DI SINTESI GEOLOGICA</p> <p>AREE AD ELEVATA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA, IDROLOGICA E VALANGHIVA - area viola -</p> <p>AREE A PENALITÀ GRAVI O MEDIE - assenti rosa-</p> <p>AREE CRITICHE RECUPERABILI - assenti -</p> <p>AREE CON PENALITÀ LEGGERE - assenti -</p>
	<p>CARTA DELLE RISORSE IDRICHE</p> <p>È segnalata la presenza di "Altre Sorgenti del catasto"</p>

Dalla Carta di sintesi della pericolosità

	<p>CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'</p> <p>CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE ELEVATE - rosa -</p> <p>CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE MEDIE - azzurro -</p> <p>CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE BASSA - giallo -</p> <p>CLASSI DI PENALITA' TRASCURABILI O ASSENTI - bianco -</p>
	<p>CARTA PENALITA' PER CROLLI</p> <p>CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE ELEVATE - rosa -</p> <p>CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE MEDIE - azzurro -</p> <p>CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE BASSA - giallo -</p> <p>CLASSI DI PENALITA' TRASCURABILI O ASSENTI</p>

	- bianco -
	CARTA PENALITA' LACUALE CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE ELEVATE - rosa - CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE MEDIE - azzurro - CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE BASSA - giallo - CLASSI DI PENALITA' TRASCURABILI O ASSENTI - bianco -
	CARTA PENALITA' TORRENTIZIO CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE ELEVATE - rosa - CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE MEDIE - azzurro - CLASSI DI PENALITA' ORDINARIE BASSA - giallo - CLASSI DI PENALITA' TRASCURABILI O ASSENTI - bianco -

Piano Regolatore Generale

	<p>La Riserva Locale interessa aree classificate come:</p> <p>“Art.33” - Aree di protezione dei laghi Z310” “Elementi naturali - Lago”</p> <p>La Riserva è compresa nel “Art.22 - Piano attuativo ai fini generali del Lago di Tenno” Il lago è riconosciuto come “INVARIANTE nel PUP</p>
---	---

Esiste inoltre una previsione di “PIANO ATTUATIVO AI FINI GENERALI DEL LAGO DI TENNO Z510. Essendo previsione non attuata, ad oggi non ha alcun valore

La Rete di Riserve Alpi Ledrensi

L'accordo istitutivo della Rete di Riserve, firmato anche dal comune di Tenno nel 2014, prevede, tra i vari obiettivi anche:

- *il mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;*
- *il promuovere la rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette" (Fonte CETS);*
- *il promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi alla rete di riserve in forma fruibile anche a non tecnici;*
- *il qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.*

La Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria

L'accordo di programma della Biosfera UNESCO, firmato anche dal comune di Tenno nel 2016, prevede in generale la realizzazione di attività volte a perseguire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale e lo sviluppo socio-economico sostenibile a livello locale, comprese le modalità di governance per l'ideazione e la realizzazione delle stesse e in particolare, tra le varie:

- *migliorare la compatibilità tra ambiente naturale, attività agricole-zootecniche e quelle turistiche;*
- *sviluppare un turismo a basso impatto ambientale, secondo i principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS);*
- *perseguire una corretta gestione del patrimonio idrico;*
- *promuovere la formazione e l'educazione permanente ai valori della biodiversità, del capitale naturale e culturale e allo sviluppo sostenibile, rivolta in particolare alle giovani generazioni.*

Ordinanze e regolamenti comunali

Numerosi documenti legislativi sono stati emessi a livello comunale negli ultimi trent'anni. La tabella che segue li riassume e li riferisce ai vari aspetti considerati.

<i>Rif. documento</i>	<i>Tema</i>	<i>Dove</i>	<i>Contenuto</i>
15/1994	<i>Fuochi</i>	Area pubblica “fascia a lago”	- Divieto di accensione di fuochi e barbecue.
	<i>Attività ludiche</i>		- Divieto utilizzo di palloni o gioco che comporti corsa o lancio oggetti; - Divieto di gridare, urlare o utilizzare strumenti musicali e apparecchiature elettroniche con volume tale da creare molestie o disturbo alle altre persone; - Divieto utilizzo attrezzatura diversa da quella usata per la balneazione o picnic.
	<i>Attività con animali</i>		- Divieto pulizia di animali sia sulla riva che nell’acqua; - Divieto entrata animali nell’acqua.
	<i>Campeggio</i>		- Divieto di dormire con sacchi a pelo e attrezzatura da notte.
16/1994	<i>Circolazione e sosta</i>	Intero sentiero circumlacuale	- Divieto di circolazione e soste con rimozione di tutti i veicoli comprese biciclette e equini (ad eccezione di polizia, esercito, pompieri, pronto soccorso) - biciclette solo se condotte a mano e depositate negli appositi punti di sosta; - veicoli con permesso; - medici con titolo.
17/1994	<i>Deposito rifiuti e occupazione suolo pubblico</i>	Intero territorio pubblico comunale e sulle aree aperte all’uso pubblico	- Divieto depositare materiale od oggetti accatastati, o comunque occupare il suolo pubblico senza autorizzazione (sosta e parcheggio di veicoli senza permesso sono considerati occupazione di suolo pubblico); - Divieto di calpestare le aiuole (anche per animali)
Reg. Tutela Lago 2006	<i>Colture e gestione</i>	A - Area rispetto laghi (individuata dal Piano Generale di zona - PRG)	- Non concesse nuove colture esigenti in materia di apporti idrici, fertilizzanti e antiparassitari; - Concesse tipiche coltivazioni quali castagneti e prati permanenti falciabili (no concimazione con liquami, pollina e liquame fresco ma solo con letame maturo); - Divieto concimazioni azotate, limite utilizzo fosforo e potassi; - Divieto uso qualsiasi diserbante. - Divieto abbruciamento
		B - Area di rispetto estensiva (tutto bacino idrografico)	- Non concesse nuove colture esigenti in materia di apporti idrici, fertilizzanti e antiparassitari; - Concesse coltivazioni sia arboree che erbacee quali castagneti, prati permanenti falciabili, arativo, colture foraggere, orticole, piccoli frutti e frutteti non specializzati. (no concimazione con liquami, pollina e liquame fresco ma solo con letame maturo); - Divieto concimazioni azotate, limite utilizzo fosforo e potassio (più elevato rispetto a zona A); - Concesso uso dei soli diserbanti che hanno prodotti non residuali;

Rif. documento	Tema	Dove	Contenuto
			- Divieto abbruciamento
	Sfalcio prati	A - B	- Prati almeno due sfalci: I entro 15 luglio, II entro 15 settembre (altezza superiore 4 - 5 cm)
	Selvicoltura	A - B	- Attività selvicolturale regolata dai vigenti Piani di assestamento
	Cambio coltura	A - B	- Ammesso solo in aree di agricoltura pregressa con evidenti segni di cura antropica (rampe, muretti, ...)
	Flora e piante officinali - Funghi	A - B	- Divieto asportazione dei fiori dagli alberi; - Consentita raccolta di fiori campestri fino a massimo di 5 esemplari per specie a persona - Raccolta piante officinali soggetta ad autorizzazione; - Funghi - Massimo 2 kg a persona (no rastrelli, uncini, e contenitori in plastica)
	Alberi monumentali	A	- Protezione di tutti i castagni da frutto secolari e, tutte le piante che superano i 40 cm di diametro (misurato a 1 m da terra) - Divieto arrampicarsi su alberi, costruire piattaforme, capanne o simili...
	Apporto materiale solido	Rio Secco	- Adottate opportuni contatti ed incontri con il Servizio Bacini Montani della Provincia al fine di migliorare l'efficienza delle briglie filtranti presenti sul Rio Secco.
	Edilizia e scarichi acque nere	A - B	- Riferimento a PUP (ED) - Riferimento a Tutela acque (SCA)
	Verde pubblico privato	A	- Vietata la piantumazione di essenze arboree e arbustive esotiche e di tipo tropicale e sub - tropicale e la coltivazione di intensiva di abete rosso; - Concesso piantumazione di specie arbustive ed arboree della fascia prealpina
	Rete viaria	A	- Divieto pavimentazione stradale se non di tipo naturale (tratti maggiore pendenza concessa la realizzazione di selciati in pietra)
	Segnaletica	A - B	- Divieto segnaletiche ad eccezione di quella dei percorsi e delle strade
	Circolazione e sosta con mezzi motorizzati	A	- Divieto di effettuare percorsi fuoristrada (comprese mulattiere, piste e strade forestali) con mezzi motorizzati ad eccezione dei proprietari di fondi agricoli o forestali purché muniti di permesso; - Divieto di parcheggio di veicoli nei prati e terreni agricoli ad eccezione dei mezzi impiegati nei lavori.

Rif. documento	Tema	Dove	Contenuto
		A - B	<ul style="list-style-type: none"> Per i mezzi autorizzati a transitare sulla viabilità interna: <ul style="list-style-type: none"> Velocità non superiore a 30 km/h Precedenza ai pedoni e ai ciclisti
	Biciclette	A - B	<ul style="list-style-type: none"> Accesso consentito solo lungo le strade comunali; Divieto di percorrenza di sentieri di accesso al lago e al sentiero circumlacuale.
	Fuochi	A - B	<ul style="list-style-type: none"> Divieto accensione fuochi nella zona A; Accensione consentita solamente nelle aree appositamente attrezzate.
	Attività ludiche, rumore e norme di comportamento generali	A - B	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di giochi potenzialmente dannosi per altri visitatori; Divieto attività rumorose; Per le norme di comportamento generali si fa riferimento alle ordinanze Sindacali
	Pesca	A - B	<ul style="list-style-type: none"> Ammessa secondo le regole e le prescrizioni contenute nel regolamento interno dell'associazione pescatori Basso Sarca.
	Danneggiamenti	A - B	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di danneggiare in tutte le sue forme.
13/2013	Circolazione	Sentiero circumlacuale	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di circolazione a tutti i veicoli, comprese le biciclette
		pf 2346 e 2345 CC. Ville del Monte	<ul style="list-style-type: none"> Permessa la sola circolazione pedonale
		pf 2331, 2333 e 2334 CC. Ville del Monte	<ul style="list-style-type: none"> Divieto circolazione veicolare ed eccezione di "Deroghe"
	Animali	pf 1262, in corrispondenza di 1150/1, 1164, 1165, 1170/1, e 1182 CC. Ville del Monte	<ul style="list-style-type: none"> Delimitata spiaggia anche per cani: <ul style="list-style-type: none"> Anche liberi purché controllati; Se recano disturbo vanno allontanati; Solo nell'area delimitata anche in acqua; Raccolta rifiuti e divieto di effettuare azione di pulizia.

Rif. documento	Tema	Dove	Contenuto
		Lago	- Cani al guinzaglio anche con museruola; - Consentito transito di animali da sella nel periodo compreso tra 1 novembre e 31 marzo di ogni anno.
	Fuochi	Area A - Reg	- Divieto accensione di fuochi nelle aree non adibite
	Attività ludiche, campeggio, rumori e pulizie		- Divieto di attività ludiche pericolose per incolumità frequentatori; - Divieto di campeggiare; - Divieto di produrre rumori molesti e fastidiosi; - Divieto di lavare e utilizzo detergenti
	Rifiuti		- Divieto di abbandonare rifiuti al di fuori dei contenitori predisposti
	Altro	Lago	- Divieto (se non espressamente disciplinato da norme provinciali/statali) uso fitofarmaci, raccolta funghi, pesca, ...
	Deroghe	-	- Autorizzati al transito: - Animali da lavoro (in funzione della attività agricole / zootecniche); - Veicoli in uso ai proprietari di edifici e fondi; - Veicoli di trasporto disabili in possesso di permesso; - Biciclette lungo strade comunali pp. ff. 2331, 2333 e 2334 C.C. Ville del Monte fino alla pf 1273 per poi proseguire a verso la strada 2334 a monte o essere spinte a mano
Ord 27/2015 Integ 13/13	Circolazione	Pf 2331, 2333, 2334, 2347 fino a p.ed 241 e 2330 fino a intersezione con pf 2348 - CC. Ville del Monte	- Divieto circolazione veicolare eccetto quanto previsto da "Deroghe"
	Animali	pf 1262, in corrispondenza di 1148, 1149, 1150/1 e 1150/2 CC. Ville del Monte	-
	Biciclette	-	- Biciclette lungo strade comunali pp. ff. 2331, 2333 e 2334, 2330 e 2347 C.C. Ville del Monte fino alla pf 1273 per poi proseguire a verso la strada 2334 a monte o essere spinte a mano

Quadro ambientale

Il quadro è descritto attraverso la rassegna dei principali aspetti dell'ambiente fisico e biologico. In tal senso si parla di geologia, vegetazione, flora, fauna. Viene infine fatto un breve raffronto sull'evoluzione dell'uso del suolo tra il 1860 e l'attualità.

Morfologia e Geologia

Altitudine: 570 m.s.m.

Superficie: 195.190 m²

Profondità massima: 47,7 m

Il Lago di Tenno nelle scala dei tempi geologici è un lago molto recente: si è originato per uno sbarramento da frana databile presumibilmente intorno al 1.100 d.C.

La conca del lago giace nella vallata che risale da sud verso nord, dall'area del Garda verso al Ballino, tra i rilievi del Misone e del Monte San Pietro ad est e quelli dei monti Vender-Pichea-Tofino ad ovest.

Dal punto di vista geologico i rilievi ad est sono costituiti da rocce mesozoiche del Lias (ovvero del Giurassico inferiore) appartenenti alla *terza unità carbonatica competente* (Calcare del Misone). I rilievi ad ovest sono costituiti da rocce poco più recenti del periodo Giurassico - Cretacico, appartenenti alla *terza unità carbonatica stratificata/incompetente* (ad es. Biancone e Formazione del Tofino).

La vallata è stata modellata dall'azione glaciale e a valle del lago è presente una fascia trasversale di depositi morenici grossolani appartenenti al quaternario. Sopra alla morena, in conseguenza di una paleo-frana, è venuta ulteriormente a depositare una potente copertura costituita da detrito di falda a tessitura grossolana. Come anticipato questo sbarramento ha dato origine al lago in età storica: la collina che ne risulta ha infatti creato la conca entro cui si localizza il bacino idrico. Sul fondale si trovano i resti di una foresta sommersa la cui composizione nel complesso non è dissimile da quella dei boschi tutt'ora presenti intorno alle sponde, se non per una maggior diffusione della componente a faggio: faggio 63.5%, carpino nero 13.5%, querce 9.4%, acero riccio 5.4%, acero campestre 2.7%, carpino bianco, olmo, tiglio e tasso 1.3% cadauno (Biondi, F. Pedrotti, G. Tomasi: 1976 - *La foresta morta del Lago di Tenno* - Giornale botanico italiano. - Vol. 110 (1976), n. 6, p. 445).

La presenza di depositi alluvionali sabbioso-limosi su alcuni tratti meno ripidi delle sponde, ed in particolare la sponda orografica destra (o anche la valletta a S, oltre l'isolotto), completa il quadro del quaternario. Il letto del rio secco è infine occupato da ghiaie alluvionali recenti, in continuo rimaneggiamento ad opera delle piene.

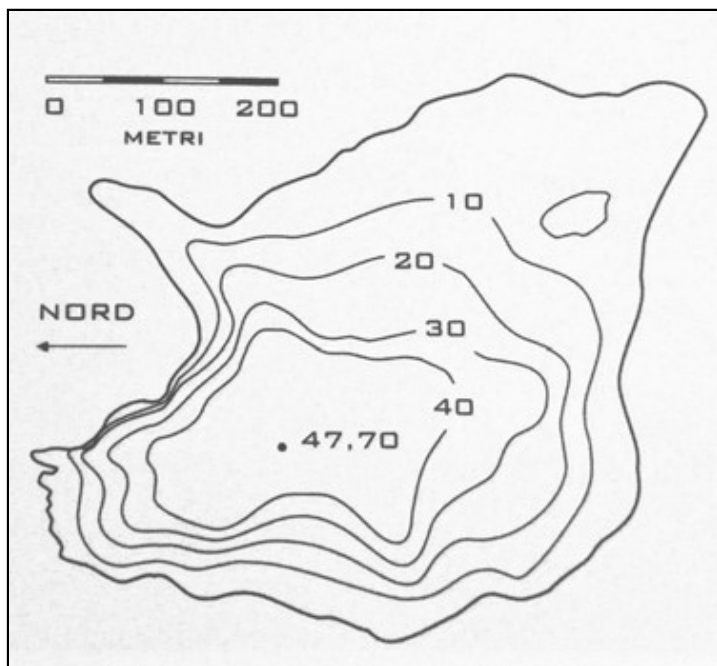
Dal punto di vista idrografico la situazione è la seguente:

- Immissario: Rio Secco - che nonostante il nome ha portata continua tutto l'anno, sebbene spesso l'acqua scorra sotto la superficie del letto ghiaioso;
- Emissario: manca un vero e proprio emissario, l'acqua esce per infiltrazione attraverso lo sbarramento detritico e riemerge alcune centinaia di metri più a sud e circa trenta metri più in basso, afferendo al Rio Magnone (più a valle chiamato Varone) che da questo punto verso valle ha portata perenne, proprio grazie all'azione di volano svolta dal lago.



Ne risulta un livello del lago molto variabile, con oscillazioni sino a oltre 10 m sopra al livello medio (tali da sommergere completamente l'isolotto) o viceversa vari metri sotto alla norma (tali da trasformare l'isola in una penisola).

La superficie del lago gela raramente, solo negli inverni più rigidi.



Schema batimetrico del Lago di Tenno, tratto dal Piano di gestione della Pesca delle Valli del Sarca e del Chiese (PAT, 2012)

Vegetazione (ed Habitat Natura 2000)

Note sul paesaggio vegetale, sugli habitat e sugli ecosistemi nei dintorni del Lago di Tenno

La zona in oggetto si inserisce nel piano altitudinale collinare dell'area esalpica, entro una conca di rilievi a matrice rocciosa carbonatica. La vegetazione naturale caratterizzante questa zona è rappresentata prevalentemente da boschi termofili e tendenzialmente xerofili, del tipo orno-ostrieto od ostrio-querceto (rispettivamente per i tratti più o meno magri). Le pendici ad ovest del lago e la valle a nord, verso il passo del Ballino, si caratterizzano per ampie discese di faggio sino alla fascia altitudinale submontana. Viceversa le rupi boscate presenti ad est poco sopra al lago, sui contrafforti meridionali del Monte Misone, sono occupate da risalite di lecceta rupestre che anticipano l'area submediterranea del Garda.

All'interno di questa vegetazione si aprono, nei tratti meno pendenti, aree agricole costituite in massima parte da prati magri, o anche mesofili, in alcuni casi più o meno densamente alberati da grandi individui di castagno. Qualche appezzamento coltivato a vigneto o uliveto si localizza a sud del lago verso l'abitato di Tenno.

Nello specifico, il lago di Tenno è caratterizzato da sponde quasi ovunque ripide e da forti escursioni del livello dell'acqua. Manca quindi (quasi completamente) lungo alle sponde una fascia di suoli sciolti costantemente intrisi d'acqua, atti ad ospitare ambienti umidi ripari. Ovvero i forti sbalzi di livello riducono le possibilità di insediamento di



fitocenosi igrofile tipiche delle sponde, sia erbacee (canneti o cariceti), sia legnose (ontanete).

Elementi di vegetazione forestale riferibili a terreni alluvionali sono presenti solo lungo il Rio Secco, poco a monte del punto di immissione, e in qualche altro tratto localizzato di sponda poco ripida. Il suolo ghiaioso comporta comunque forti e repentini sbalzi di umidità: condizione favorevole all'insediamento di salici arbustivi (*Salix eleagnos* e *Salix purpurea*) e pioppo nero.

Vegetazione boschiva delle pendici secche

Come detto la vegetazione prevalente nella conca circostante il lago è costituita da un mosaico costituito in prevalenza da bosco termofilo (orno-ostrieto), in parte alternato a prati e siepi (in particolare di nocciolo) nei tratti relativamente meno pendenti.

Il bosco è costituito da varie specie arboree tra cui le seguenti (in grassetto quelle più diffuse):

Fraxinus ornus

Laburnum anagyroides

Ostrya carpinifolia.

Prunus avium

Prunus mahaleb

Quercus pubescens

Sorbus aria (L.)

Sorbus aucuparia

In parte alternate a conifere di impianto: pini (strobo), abete rosso, larice.

Nel sottobosco e nelle radure si aggiungono varie altre specie arbustive:

- *Coronilla emerus*
- *Corylus avellana*
- *Cornus mas*
- *Cornus sanguinea*
- *Cotoneaster sp.*
- *Frangula alnus*
- *Lonicera xylosteum*
- *Prunus spinosa*
- *Rosa canina s.l.*
- *Viburnum lantana*

Tra le specie erbacee più diffuse ed appariscenti si ricordano epatica, ciclamino, bucanave, primule, *Carex alba*, *Carex digitata* e *Sesleria varia*.

E' interessante notare che la porzione di bosco a sud-ovest del lago, sulla collina originata dalla paleo-frana, denuncia il proprio carattere "pioniere" per la presenza di piante con accrescimenti limitati, su suolo evidentemente roccioso, superficiale e povero di parti fini, costituito da blocchi non ancora ovunque del tutto ricolonizzati.

Non esiste un riferimento agli habitat Natura 2000 per l'orno-ostrieto; solamente le parti relativamente meglio strutturate e ricche in querce possono essere rapportate all'habitat dei "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*" - 91H0*.

Vegetazione di conche, vallette e pendici fresche

Nelle parti relativamente più fertili alle specie sopra elencate si affiancano ed in parte si sostituiscono specie arboree e arbustive più esigenti come:



- *Acer campestre*
- *Carpinus betulus*
- *Castanea sativa*
- *Crataegus monogyna*
- *Quercus petraea*
- *Rhamnus catharticus*
- *Sambucus nigra*
- *Taxus baccata*
- *Tilia cordata*

Si segnala in particolare la presenza relativamente diffusa di carpino bianco nella parte nord del lago, con alcuni individui notevoli per dimensioni e portamento. Nello stesso settore, sopra ai prati, sono diffuse grandi piante (singole o in boschetti) di castagno (anche numerose piante da frutto, innestate). La maggior freschezza (almeno temporanea) di questo settore del lago è evidenziata anche dall'abbondanza di *Molinia arundinacea* nel sottobosco e sulle scarpate erbose di margine.

Notevole infine sulla sponda est della valletta in cui scorre il Rio Secco una bella serie di esemplari di tasso.

Per i boschetti di carpino bianco e querce il riferimento Natura 2000 è l'habitat "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)" - 91L0, sebbene il carattere frammentario (soprattutto presenza in bordure e siepi) si oppone ad un'attribuzione certa. Nessun dubbio invece per il riferimento dei castagneti all'habitat "Boschi di *Castanea sativa*" - 9260.

Vegetazione delle sponde

Lungo alle sponde (e sull'isola), in parte con funzione ornamentale ed in parte anche spontanei, si trovano vari individui di olmo, salici (in particolare numerose piante di *Salix alba* di grandi dimensioni) e di pioppo nero (anche in varietà cipressina o italiana).

A margine del letto ghiaioso del Rio Secco si osservano inoltre salici arbustivi (*Salix eleagnos* e *Salix purpurea*).

Sebbene anche in questo caso il carattere frammentario dei popolamenti arborei delle sponde si opponga a "solide" attribuzioni agli habitat Natura 2000, i riferimenti possibili sono:

- per i nuclei di saliceti arbustivi su greto l'habitat "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*" - 3240;
- per i gruppi di salice bianco e pioppi (in particolare per l'isolotto) "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" - 91E0*.

Vegetazione alloctona invasiva

Tra gli ambienti sin qui descritti la situazione di maggior presenza di specie invasive riguarda il greto del Rio Secco, a tratti fortemente invaso da *Buddleja davidii*. Si segnala inoltre la presenza di qualche individuo di *Robinia pseudoacacia* e di pino strobo lungo il sentiero a nord-ovest del lago. Trattandosi (per le prime due specie citate) di piante potenzialmente invasive sono da prevedere misure di monitoraggio e controllo.

Rocce e muretti

Nelle zone a bosco sono diffusi piccoli affioramenti rocciosi e accumuli di blocchi; ai margini del bosco e nelle zone a prato sono presenti muri a secco. Nelle fessure tra le pietre e sui blocchi si insedia una interessante vegetazione costituita in prevalenza da specie succulente e da piccole felci. Tra le specie più tipiche si citano: *Asplenium rutamuraria*, *Asplenium trichomanes*, *Cymbalaria muralis*, *Geranium robertianum*, *Saxifraga tridactylites*, *Sedum album*, *Sedum rupestre*, *Selaginella helvetica*.



Sulle pareti rocciose sovrastanti il lago, fuori dall'area in esame, e in qualche caso anche sui blocchi rocciosi più grossi, la vegetazione rupicola è caratterizzata da specie come *Potentilla caulescens* e *Saxifraga paniculata*.

Il riferimento Natura 2000 per la vegetazione degli affioramenti rocciosi e dei muri è l'habitat "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*" - 6110*. Il riferimento per la vegetazione delle pareti rocciose è "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" - 8210.

Prati

In analogia a quanto descritto trattando dei boschi, le pendici circostanti il lago ospitano vari lembi di prato, complessivamente di tipo magro/arido, ma nei tratti migliori anche relativamente più fertile e mesofilo (soprattutto presso la zona nord del lago).

I prati magri sono costituiti da un tappeto pressoché continuo di *Bromopsis erecta*, punteggiato da abbondanti e multicolori fioriture di *Clinopodium vulgare*, *Filipendula vulgaris*, *Galium verum*, *Leucanthemum vulgare*, *Salvia glutinosa*, *Trifolium montanum*, oltre a numerose specie di orchidee.

I prati relativamente più fertili vedono la progressiva sostituzione della graminacea principale con specie di maggior taglia, quali *Avenula pubescens*, *Arrhenatherum elatius* e *Dactylis glomerata*.

Il riferimento Natura 2000 per i prati magri è l'habitat "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" - 6210*. Il riferimento per quelli mesofili è "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)" - 6510.

Flora

L'Atlante floristico provinciale (F. Prosser *et alii*, 2019: Flora del Trentino - Fondazione Museo Civico di Rovereto) riporta per il quadrante in oggetto la presenza di oltre 1000 specie. Si tratta di un valore elevato in assoluto ed anche rispetto alla media provinciale, ma occorre considerare che nel quadrante ricade un ampio tratto del Crinale Pichea-Rocchetta che proprio per la particolare ricchezza floristica è stato individuato come Zona Speciale di Conservazione all'interno della Rete Natura 2000. La zona del Lago di Tenno si inserisce in un contesto più ordinario, sebbene (come riferito anche trattando della presenza degli habitat) non manchino elementi di interesse botanico.

In particolare nei prati e nei castagneti compresi nell'area in esame sono accertate le seguenti quattro specie di interesse conservazionistico (con riferimento alla Lista Rossa provinciale): *Allium angulosum* (VU), *Orchis pallens* (EN), *Rorippa amphibia* (VU), *Inula britannica* (VU). Si tratta in ogni caso di specie minacciate dalla trasformazione del paesaggio agricolo tradizionale, per abbandono o per valorizzazione economica.

Altre specie, anch'esse in Lista Rossa provinciale, sono segnalate per i prati magri, gli incolti e gli ambienti rocciosi circostanti, e non è escluso possano interessare marginalmente l'area della costituenda Riserva Locale (la loro presenza andrebbe quindi ricercata): *Asplenium lepidum* (LR - rupi ombrose/umide), *Anacamptis pyramidalis* (LR), *Anacamptis morio* (LR), *Ophrys bertolonii* (EN), *Ophrys holosericea* (EN), *Ophrys sphegodes* (VU), *Helleborus foetidus* (LR - Val Magnone), *Rubus guttiferus* (DD - Val Magnone ad ovest di Tenno), *Orobancha salviae* (LR), *Veronica prostrata* (LR), *Bidens tripartita* (LR).



Tra le specie segnalate in zona se ne ricordano inoltre numerose altre scelte perché legate ad ambienti umidi/acquatici (U), o appartenenti al gruppo delle orchidee (O), o per altre ragioni di interesse di volta in volta segnalate: *Equisetum ramosissimum* (U), *Equisetum telmateja* (U), *Lilium martagon* (fiore vistoso), *Galanthus nivalis* (All. 5 direttiva habitat), *Gymnadenia conopsea* (O), *Dactylorhiza sambucina* (O), *Dactylorhiza fuchsii* (O), *Orchis mascula* (O), *Neotinea ustulata* (O), *Neotinea tridentata* (O), *Cephalanthera longifolia* (O), *Cephalanthera damasonium* (O), *Epipactis atrorubens* (O), *Epipactis helleborine* (O), *Epipactis muelleri* (O), *Neottia nidus-avis* (O), *Listera ovata* (O), *Juncus articulatus* (U), *Carex lepidocarpa* (U), *Carex viridula* (U), *Phalaroides arundinacea* (U), *Phragmites australis* (U), *Ranunculus trichophyllus* (U), *Peonia officinalis* (fiore vistoso), *Saxifraga rotundifolia* (U), *Lythrum salicaria* (U), *Daphne laureola* (rara), *Lysimachia vulgaris* (U), *Galium palustre* (U), *Mentha longifolia* (U), *Petasites hybridus* (U).

Ittiologia e Idrobiologia

Nel passato del Lago di Tenno si ricordano vari notevoli e travagliati eventi di gestione ittica:

- il "Bollettino della Sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura per il Tirolo, dei Consorzi agrari distrettuali e dell'Istituto agrario provinciale di S. Michele" n. 3 del 29 marzo 1902 riferisce a firma di G.B. Monauni che <<Questo lago, di proprietà dei sig. Brunati di Tenno, un giorno era assai ricco di pesci, ma dato in affitto 15-20 anni fa al sig. A. Zecchini, questi con insipienza inqualificabile vi introdusse un 10 mila avannotti di anguille...>>. Lo stesso autore riporta inoltre che per rimediare a questo "esperimento" pochi giorni prima della stesura del citato articolo, nel lago furono liberati 10 mila avannotti di trota di monte;
- la pubblicazione "Ricerche limnologiche tridentine - Il Lago di Tenno - Ittiologia del Lago di Tenno" del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina (1935), a firma di Vittorio Largaiolli riporta che <<Nel 1922 il R. Stabilimento ittiogenico di Brescia vi fece seminare l'anguilla, specie che si pesca anche oggi in discreta quantità. Le semine di salmonidi tentate dallo Stabilimento di Torbole con la trota lacustre, e riprese col coregone nel 1927 dall'appaltatore del lago non hanno dato alcun risultato.... La fauna ittica del lago nel complesso è povera risultando dalle seguenti specie: Barbio... Cavedano... Alborella... Pesce persico... Anguilla... Trota fluviale [fario]>>.

Venendo a tempi più recenti, dal *Piano di gestione della Pesca delle Valli del Sarca e del Chiese* (PAT, 2012), si riporta relativamente al campionamento ittico 2008:

<<Nel campione si osservano il cavedano (35,8%), il persico reale (33,9%) e, in percentuale minore, l'alborella, il triotto, l'incrocio triotto per cavedano, il barbo, la trota fario e il coregone. Rispetto al 2004 si rileva una maggiore presenza percentuale del persico reale; il cavedano rimane comunque la specie più rappresentata... L'assenza del canneto e la scarsità di macrofite sommerse, dovute alla carenza di nutrienti (fosforo) e alle variazioni di livello del lago, limitano la presenza di specie ittiche comuni in altri laghi collinari come la carpa, la tinca e il luccio. Le semine di giovanili di carpa e tinca, pur effettuate con una certa regolarità, pare non abbiano sortito i risultati sperati in termini di pescato. E' positivo il fatto di non aver trovato nel Lago di Tenno alcuna delle specie esotiche recentemente acclimatate in altri laghi del Trentino. Appare confermata la scarsa capacità di acclimatazione dei ceppi di trota domestici, cresciuti in piscicoltura: le eventuali semine di trote fario, che saranno in ogni caso limitate, potranno avere esclusivo significato ludico-ricreativo. Si ritiene possano essere sostanzialmente confermate le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca...>>.

Un cenno infine riguardo agli invertebrati:



- la già citata pubblicazione “Ricerche limnologiche tridentine – Il Lago di Tenno” (1935) riporta in tema di fauna malacologica (molluschi) la presenza di solo poche specie, in conseguenza delle scarse dimensioni del lago, della posizione relativamente isolata, della scarsità della vegetazione acquatica e della natura non melmosa del fondale;
- ad oggi non sembrano essere presenti i gamberi di fiume (né la specie autoctona, né specie di introduzione), e neppure la cozza zebrata (*Dreysena polymorfa*); è da verificare una recente segnalazione di gamberi, presso la sorgente del Laurel.

Riguardo quest’ultima specie, trattandosi di una alloctona è importante limitare il rischio introduzione, spesso connesso al trasporto involontario collegato allo spostamento di natanti.

Anfibi

Negli immediati dintorni del lago per gli anfibi è appurata la presenza di Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) e Rospo comune (*Bufo bufo*), entrambe specie segnalate come “potenzialmente minacciate” nella Lista Rossa riportata al termine dell’Atlante provinciale (M. Caldonazzi *et alii*, 2002: Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Trento – Museo Tridentino di Scienze Naturali).

NB - Nello stesso quadrante l’atlante riporta anche la presenza di Rana di montagna (*Rana temporaria*), Tritone alpestre (*Triturus alpestris*) e di Rana verde (*Rana lessonae*), ma almeno per le ultime specie la presenza è forse limitata alla zona dei Laghisoi e/o di Fiafé.

Rettili

Per i rettili è appurata la presenza di Tartaruga dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta*), Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*); Biacco (*Hierophis viridiflavus*), Colubro liscio (*Coronella austriaca*), Biscia dal collare (*Natrix natrix*), Natrice tassellata (*Natrix tassellata*), Vipera comune (*Vipera aspis*). Sono inoltre presenti con ogni probabilità: Orbettino (*Anguis veronensis*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e Colubro di Esculapio (*Zamenis longissimus*).

La Tartaruga è specie alloctona di origine nord-americana considerata invasiva. Tutte le altre specie salvo lucertola e ramarro sono segnalate come “potenzialmente minacciate” nella Lista Rossa riportata al termine dell’Atlante provinciale degli Anfibi e dei Rettili.

Uccelli

Tra gli uccelli l’Atlante provinciale (P. Pedrini *et alii*, 2005: Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Trento – Museo Tridentino di Scienze Naturali) riporta per il quadrante in oggetto la presenza di circa 80 specie nidificanti e di circa 50 svernanti. Si tratta di valori nella media provinciale.

Tra di queste si elencano quelle inserite in Lista Rossa e potenzialmente presenti in zona perilacustre (compresi gli ambienti prativi e coltivati circostanti): Tuffetto (VU), Pecchiaiuolo (NT), Nibbio bruno (VU), Astore (NT), Gheppio (VU), Porciglione (VU), Re di Quaglie (CR), Folaga (NT), Colombaccio (NT), Rondone comune (NT), Picchio verde



(NT), Picchio cenerino (NT), Allodola (VU), Rondine comune (NT), Cutrettola (EN), Merlo dal collare (NT), Cannaiola comune (EN), Cannaiola verdognola (EN), Cannereccione (EN), Lui bianco (NT), Lui verde (NT), Sterpazzola (VU), Codirosso (NT), Stiacchino (NT), Averla piccola (VU), Storno (NT), Passera mattugia (NT), Zigolo giallo (VU), Migliarino di palude (EN).

Si riportano inoltre alcune altre presenze di specie non minacciate, ma di particolare rilievo per l'ambiente del lago ed i suoi dintorni: Germano reale, Albanella reale (rara e saltuaria in inverno), Sparviere, Poiana, Gallinella d'acqua, Cuculo, Allocco, Picchio rosso maggiore.

Non segnalato ma potenzialmente presente almeno fuori periodo riproduttivo è lo Svasso maggiore (NT).

Nel complesso tutte le specie tipiche dei canneti e degli ambienti umidi delle rive dei laghi a Tenno trovano scarse possibilità di presenza se non sporadica, data la mancanza di una fascia di vegetazione perilacustre ben espressa.

Mammiferi

Tra i mammiferi per l'area in oggetto si può stimare la presenza di quasi 30 specie. Anche in questo caso si tratta di un valore medio come risulta dall'Atlante provinciale di recente pubblicazione (M.C. Deflorian *et alii*, 2018: Atlante dei Mammiferi della Provincia di Trento - MUSE - Museo delle Scienze).

Tra di queste si elencano quelle inserite in Lista Rossa provinciale e potenzialmente presenti in zona, a partire da varie specie di pipistrelli, che meriterebbero di essere ricercate/confermate con un lavoro mirato per l'area lacustre. Tra i chiroteri sono segnalate nelle vicinanze le seguenti specie: Rinolofo euriale (DD), Rinolofo maggiore (EN), Rinolofo minore (EN), Vespertilio di Daubenton (VU), Pipistrello nano (NT), Orecchione bruno (NT), Molosso di Cestoni (DD).

Altre specie potenzialmente rinvenibili sono: Talpa, varie specie di Toporagno, Lepre comune, Scoiattolo, Ghiro, Moscardino (NT), varie specie di Arvicole/Topi, Lupo (EN - presenza irregolare), Volpe, Orso bruno (EN - presenza irregolare), Faina, Donnola, Tasso, Lince (EN - presenza irregolare), Cervo e Capriolo.

Il Camoscio può scendere dai vicini gruppi montuosi sino ai sistemi di rocce di bassa quota a poca distanza del lago. Il Cinghiale al momento non è segnalato in zona.

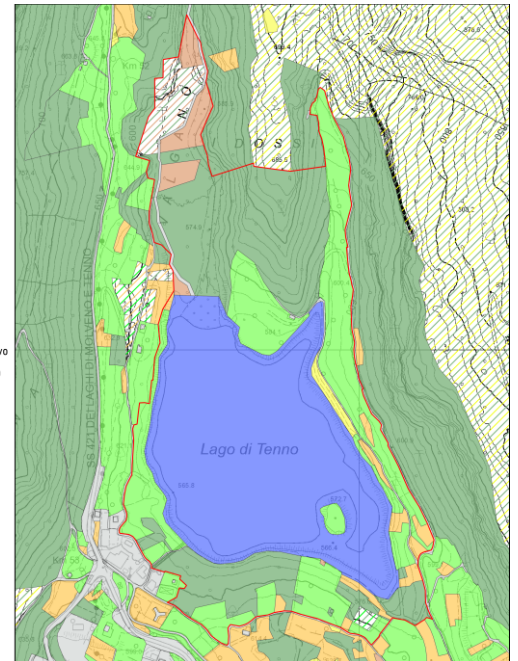
Evoluzione dell'uso del suolo

Le immagini che seguono rappresentano l'evoluzione del territorio circostante la Riserva Locale "Lago di Tenno" dal 1860 fino al 2015.



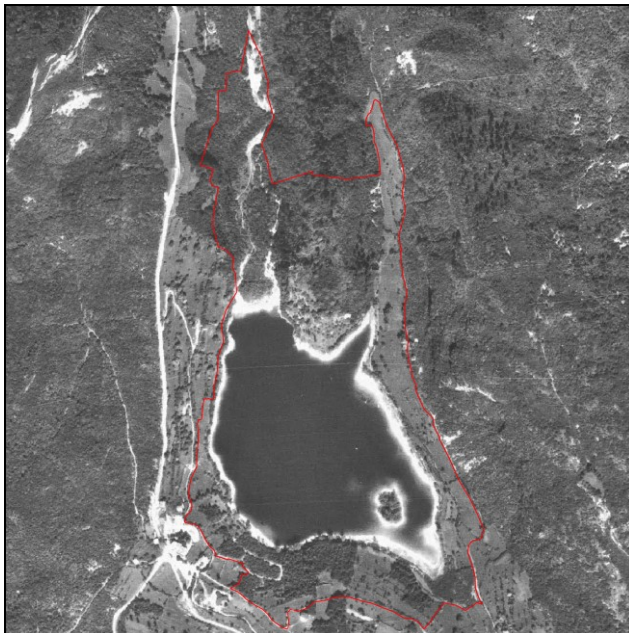
LEGENDA

- Bosco
- Edifici
- Improduttivo
- Lago
- Pascolo
- Prato
- Uso misto - Bosco / Improduttivo
- Uso misto - Seminativo / Bosco
- Uso misto - Pascolo / Bosco
- Uso misto - Prato / Bosco
- Uso misto - Seminativo / Prato
- Seminativo
- Superficie artificiale



Sopra, l'area sul catasto austriaco nel 1860 (a sinistra) e dal catasto terreni nel 1936 (a destra)

Sotto, l'area su foto aerea del 1973 (a sinistra) e su foto aerea 2015 (a destra)





Si può osservare:

- la complessiva stabilità dei rapporti tra aree aperte e aree boscate, sebbene si possa notare nel tempo una (seppur modesta) riduzione delle aree coltivate a favore del bosco nella zona nord-ovest;
- la riduzione delle aree boscate semi-aperte dedicate all'attività di pascolo sul versante del monte Misone;
- la forte presenza all'interno delle aree coltivate di seminativi nel 1860, già fortemente ridotta nel 1936 e di fatto successivamente sparita a favore delle superfici a prato;
- l'aumento della superficie urbanizzata nel settore sud

l'aspetto maggiormente caratterizzante l'area è comunque il fatto di essere rimasta immutata rispetto alla "foto" del catasto del 1860; in altre parole l'intera area, per la tipologia di uso del suolo e conseguente paesaggio, ha mantenuto all'attualità i caratteri del XIX secolo.



Definizione catastale

L'area interessa le seguenti particelle fondiari in CC Ville del Monte e relativi proprietari:

Particella fondiaria	Proprietario
1251	FURLETTI FRANCA - FURLETTI STEFANO
1278	ZANOLLI ANTONELLA
1261	COMUNE DI VILLE DEL MONTE
1252	FURLETTI STEFANO - GOMIERO LIDIA
1253	MAROCCHI ROSELLA
1277	MENOTTI FABIANO - SANTONI BRUNA
1254	MAROCCHI ROSELLA
1276	SANTORUM LUCILLO
1259/1	SANTORUM LUCILLO
1257	SANTORUM LUCILLO
1275	BARONI ELIO
1259/2	SANTORUM LUCILLO
1274	SANTORUM LUCILLO
1273	BERTI AUGUSTO - BERTI LUIGIA IN CORRAINI - DONGILLI ROSA IN BERTI
1262	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO BENI DEMANIALI RAMO ACQUE
2333	BENE PUBBLICO
.141/5	SANTORUM LUCILLO
.141/5	SANTORUM LUCILLO
1262	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO BENI DEMANIALI RAMO ACQUE
1182	VOGEL VOLKHARD DIETER
1263	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO BENI DEMANIALI RAMO ACQUE
2377	BENE PUBBLICO
1240	MANCABELLI FEDERICA - MANCABELLI GIORGIO
1239/7	ZUCCHELLI GIOVANNI - ZUCCHELLI GIROLAMO - ZUCCHELLI MICHELE - ZUCCHELLI NICOL $\frac{1}{2}$ - ZUCCHELLI SANTO
1239/6	ZUCCHELLI GIOVANNI - ZUCCHELLI GIROLAMO - ZUCCHELLI MICHELE - ZUCCHELLI NICOL $\frac{1}{2}$ - ZUCCHELLI SANTO
1247/4	ZUCCHELLI GIOVANNI - ZUCCHELLI GIROLAMO - ZUCCHELLI MICHELE - ZUCCHELLI NICOL $\frac{1}{2}$ - ZUCCHELLI SANTO
1247/2	MONTAGNI CAMILLO - MONTAGNI ROBERTO
1250/5	MAROCCHI UMBERTO
1239/9	MONTAGNI CAMILLO - MONTAGNI ROBERTO
1247/3	ZUCCHELLI GIOVANNI - ZUCCHELLI GIROLAMO - ZUCCHELLI MICHELE - ZUCCHELLI NICOL $\frac{1}{2}$ - ZUCCHELLI SANTO
1209	MONTAGNI SILVIO - MONTAGNI VITTORIA
1251	FURLETTI FRANCA - FURLETTI STEFANO
1250/3	MAROCCHI CARLA - MAROCCHI LUCA - MAROCCHI MASSIMO
1247/1	ZUCCHELLI GIOVANNI - ZUCCHELLI GIROLAMO - ZUCCHELLI MICHELE - ZUCCHELLI NICOL $\frac{1}{2}$ - ZUCCHELLI SANTO
1250/1	ZANOLLI BRUNETTO
1252	FURLETTI STEFANO - GOMIERO LIDIA
1202	RESIDENCE MONICA S.R.L. - TOSADORI MAURIZIO
2331	BENE PUBBLICO
1248	ZANOLLI BRUNETTO
1250/2	MAROCCHI ROSELLA
1253	MAROCCHI ROSELLA
1201	ZANONI DANILO
1250/4	MAROCCHI ROSELLA
1254	MAROCCHI ROSELLA
1259/1	SANTORUM LUCILLO
1257	SANTORUM LUCILLO
1249	ZANOLLI BRUNETTO
1259/2	SANTORUM LUCILLO
1187	VOGEL VOLKHARD DIETER
1262	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO BENI DEMANIALI RAMO ACQUE
1185	VOGEL VOLKHARD DIETER



Particella fondiaria	Proprietario
1182	VOGEL VOLKHARD DIETER
1170/1	VOGEL VOLKHARD DIETER
1165	SPERANZA GINA
1164	SPERANZA GINA
1150/1	MAROCCHI ERICA
1150/2	DE SANTIS JENNY
1149	AZZOLINI GRAZIELLA - AZZOLINI TULLIA - BAGOZZI CLAUDIO - BAGOZZI FLAVIO - BAGOZZI LUIGIA - BAGOZZI PIERLUIGI - MENOTTI EDDA - PLANCHESTEINER LUCIANA
1148	MAROCCHI GIAN CARLO - MAROCCHI MARLENA
1282/1	ZANOLLI ALBERTO - ZANOLLI LUCIA
2334	BENE PUBBLICO
1281	ZANOLLI ALBERTO - ZANOLLI LUCIA
1282/2	ZANOLLI FABRIZIO
1278	ZANOLLI ANTONELLA
1261	COMUNE DI VILLE DEL MONTE
1280	ZANOLLI FABRIZIO
1277	MENOTTI FABIANO - SANTONI BRUNA
1276	SANTORUM LUCILLO
1275	BARONI ELIO
1259/2	SANTORUM LUCILLO
1274	SANTORUM LUCILLO
1273	BERTI AUGUSTO - BERTI LUIGIA IN CORRAINI - DONGILLI ROSA IN BERTI
1272/1	BAGOZZI RINA
1262	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO BENI DEMANIALI RAMO ACQUE
2333	BENE PUBBLICO
1271	CORRAINI OTTAVIA IN BARONI - CORRAINI ANGELA IN SPERANZA - CORRAINI LUIGI
1272/2	GUELLA SILVIA
1269	BARONI ELIO
1268	SPERANZA CARLA - SPERANZA SILVANA
1265/2	BARONI AURELIA - BARONI NADIA
1264	BRUNATI GIOVANNI - BRUNATI ELLIA IN PORRECA - MANZINI ELENA INES - MANZINI GUIDO LUIGI
1265/1	BARONI AURELIA - BARONI NADIA
1299/1	BERTI RENATO
1302	BERTI RENATO
1300	BERTI RENATO
1299/2	DEPENTORI AMEDEO
1301	BERTI RENATO
1307	BAGOZZI VANNA
1308	BERTI FABIO - BERTI GIUSEPPE
1315	BAGOZZI VANNA
1314	BAGOZZI VANNA
1309	BERTI FABIO - BERTI GIUSEPPE
1311	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1310	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1317	MAROCCHI LUISA
1148	MAROCCHI GIAN CARLO - MAROCCHI MARLENA
1316	MAROCCHI ERINO
1313	BARONI ELIO
1147	MAROCCHI GIAN CARLO - MAROCCHI MARLENA
1312	MORTARI ROBERTO - MORTARI STEFANO
1318	MAROCCHI ERINO
1136	MAROCCHI ERICA
1134	DE SANTIS JENNY
1135/3	BONOMI NORA IN BENINI
1319	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1325/1	MAROCCHI LUISA
1135/2	DE SANTIS JENNY
1135/1	BONOMI DANIELE - BONOMI ORNELLA - BONOMI TIZIANO - LORENZI BRUNA
1324	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1133	TORBOLI FLAVIA
1320	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1323	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1321	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA



Particella fondiaria	Proprietario
1322	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1326/2	MAROCCHI LUISA
1131	TORBOLI FLAVIA
1129	MAROCCHI GIANLUIGI - MAROCCHI GIANMARCO - MAROCCHI GIANMARIA - MAROCCHI LORIS - MAROCCHI MARIA AUGUSTA - PAROLARI MARIANGELA - PAROLARI MARTA - WEGER VERENA - WEGER WALTER - ZANOLLI ALBERTO - ZANOLLI BRUNETTO - ZANOLLI ENRICO - ZANOLLI FERRUCCIO -
1327	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1326/1	BAGOZZI DANILO
1128	MAROCCHI GIANLUIGI - MAROCCHI GIANMARCO - MAROCCHI GIANMARIA - MAROCCHI LORIS - MAROCCHI MARIA AUGUSTA - PAROLARI MARIANGELA - PAROLARI MARTA - WEGER VERENA - WEGER WALTER - ZANOLLI ALBERTO - ZANOLLI BRUNETTO - ZANOLLI ENRICO - ZANOLLI FERRUCCIO -
1325/2	BAGOZZI DANILO
1328	MAROCCHI GIANCARLO - MAROCCHI MARLENA
1331	BAGOZZI DANILO
1640	SPERANZA GINA
2346	BENE PUBBLICO
1639	MAROCCHI GIANLUIGI - MAROCCHI GIANMARCO - MAROCCHI GIANMARIA - ZUCHELLINI ANNA MARIA
1329	MAROCCHI NERINO
1636/1	BORONA ANNA - BORONA BARBARA - BORONA ELISABETTA - BORONA PAOLA - CORRAINI SANTA IN MAROCCHI - FARINA GIANNI LUIGI - STIMPFL ANNA ROSA MARIA
1632	BALDESSARI LIVIA - GASPERI DEMIS
1636/2	MAROCCHI ERICA
1638	MAROCCHI GIANLUIGI - MAROCCHI GIANMARCO - MAROCCHI GIANMARIA - ZUCHELLINI ANNA MARIA
1628/4	BERTI REMO
1628/9	BERTI ANGELINA - BERTI SILVINO - SPERANZA CARLA - SPERANZA SILVANA - VALENTINI AGNESE - VALENTINI IOLANDA - VALENTINI RENZO
1628/3	BERTI ANGELINA - BERTI SILVINO - SPERANZA CARLA - SPERANZA SILVANA - VALENTINI AGNESE - VALENTINI IOLANDA - VALENTINI RENZO
1637/1	CORRAINI OTORINO
1628/8	BERTI ANGELINA - BERTI SILVINO - SPERANZA CARLA - SPERANZA SILVANA - VALENTINI AGNESE - VALENTINI IOLANDA - VALENTINI RENZO
1628/10	BERTI REMO
1628/2	BERTI REMO
1628/5	BERTI ANGELINA - BERTI SILVINO - SPERANZA CARLA - SPERANZA SILVANA - VALENTINI AGNESE - VALENTINI IOLANDA - VALENTINI RENZO
1637/2	MAROCCHI ANNA - MAROCCHI GIORGIO - MAROCCHI GIUSEPPINA - MAROCCHI LUISA - MAROCCHI MARCO
1340	BERTI ETTORE
1341	BERTI ETTORE
1628/7	BERTI ANGELINA - BERTI SILVINO - SPERANZA CARLA - SPERANZA SILVANA - VALENTINI AGNESE - VALENTINI IOLANDA - VALENTINI RENZO
1623	ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
1628/1	BERTI REMO
1343/2	BERTI ALFREDO
1622	BERTI RENATO
1645/1	MAROCCHI GIANLUIGI - MAROCCHI GIANMARCO - MAROCCHI GIANMARIA - ZUCHELLINI ANNA MARIA
1343/1	BERTI LUIGIA IN CORRAINI - CORRAINI ARCADIO
1628/6	BERTI REMO
1624	ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
1573	COMUNE DI VILLE DEL MONTE
1621	BERTI RENATO
1628/11	BERTI ANGELINA - BERTI SILVINO - SPERANZA CARLA - SPERANZA SILVANA - VALENTINI AGNESE - VALENTINI IOLANDA - VALENTINI RENZO
1629/1	BERTI REMO
1635/1	BORONA ANNA - BORONA BARBARA - BORONA ELISABETTA - BORONA PAOLA - CORRAINI SANTA IN MAROCCHI - FARINA GIANNI LUIGI - STIMPFL ANNA ROSA MARIA
1614	BERTI RENATO
1635/2	MAROCCHI ERICA
1629/2	BERTI REMO
1615/1	BERTI RENATO



Particella fondiaria	Proprietario
1627/2	BERTI REMO
1619	BERTI RENATO
1631	BERTI REMO
1625	ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
1633	BALDESSARI LIVIA - GASPERI DEMIS
1630	BERTI REMO
1645/2	GHEZZI UMBERTO
1634/1	BORONA ANNA - BORONA BARBARA - BORONA ELISABETTA - BORONA PAOLA - CORRAINI SANTA IN MAROCCHI - FARINA GIANNI LUIGI - STIMPFL ANNA ROSA MARIA
1634/2	MAROCCHI ERICA
1646/1	BAGOZZI VANNA
1627/1	BERTI ANGELINA - BERTI SILVINO - SPERANZA CARLA - SPERANZA SILVANA - VALENTINI AGNESE - VALENTINI IOLANDA - VALENTINI RENZO
1615/2	BERTI RENATO
1615/3	BERTI RENATO
1646/2	BAGOZZI VANNA
1617	BERTI RENATO
1647	FARINA GIANNI LUIGI - MAROCCHI ERICA - STIMPFL ANNA ROSA MARIA
1615/4	CAZZOLLI LUGIA IN BERTI
1616/3	BERTI RENATO
1616/2	BERTI RENATO
1616/1	CAZZOLLI LUGIA IN BERTI



Indicazioni esterne

Vengono riportate qui di seguito:

- il parere preventivo del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, in merito alla prima bozza del lavoro al giugno 2020
- le osservazioni del gruppo di minoranza del Consiglio Comunale di Tenno, in merito alla bozza presentata al Consiglio nel novembre 2020.

Parere del SSS e AAPP

Prot.: S175/17.11.2-2020-2/57E1/EG

Con riferimento alla richiesta di parere relativa all'istituzione di una Riserva Locale al Lago di Tenno, inoltrata dall'amministrazione del Comune di Tenno in data 16 giugno 2020, prot. n. 323498, di seguito sono illustrate le considerazioni in merito alla proposta.

Dalla relazione emerge chiaramente come il lago di Tenno abbia un indubbio valore paesaggistico legato ad un contesto rurale tradizionale di prati falciati, muri a secco e aree boscate rimasto praticamente inalterato nell'ultimo secolo. A questo si aggiungono interessanti elementi naturalistici, principalmente legati ad alcune formazioni vegetali a salice, olmo e carpino bianco lungo le rive del lago, individuate come hotspot floristico dal Progetto Life+ T.E.N. e alle dinamiche fluviali naturali che contraddistinguono il Rio Secco e l'ampio greto ghiaioso inserito in una valle da svariati anni lasciata all'evoluzione naturale. L'area del Lago di Tenno presenta quindi numerosi elementi a sostegno della sua individuazione come Riserva locale ai sensi della LP 11/2007.

A fronte dei fattori a favore dell'istituzione, va tuttavia considerata l'elevata pressione turistica che interessa la conca lacustre e che costituisce la principale minaccia alla sua conservazione in termini naturalistici e paesaggistici, nonché la vera sfida per la tenuta nel tempo della Riserva locale sia in termini di efficacia di tutela sia di coerenza con le finalità dell'istituto.

L'elevato afflusso di visitatori e fruitori sta infatti incidendo fortemente sulle formazioni vegetali che circondano il lago oltre ad impattare verosimilmente sulla qualità dell'acqua.

Si ritiene quindi necessario fissare alcuni elementi aggiuntivi di tutela degli aspetti naturalistici peculiari, al fine di rendere la regolamentazione prevista più aderente alle finalità

istitutive di una Riserva locale ed in particolare alle esigenze di tutela e conservazione della biodiversità, nonché dei caratteri e dei contenuti morfologici, biologici ed ecologici che caratterizzano l'area: nello specifico l'individuazione e delimitazione di porzioni della costa lacustre che racchiudono le formazioni vegetali più significative e la conseguente introduzione di misure gestionali che ne garantiscano la rinnovazione e la continuità nel tempo, anche valutando limitazioni o divieti all'accesso. Le aree così individuate, riportate nella cartografia in allegato (*a seguire N.d.R.*), corrispondono a porzioni di lago poco adatte o inadatte alla balneazione, il cui utilizzo negli ultimi anni è legato esclusivamente all'eccesso di fruitori con conseguente dispersione degli stessi in ambiti prima



non utilizzati. Entro queste aree, qualora non fosse possibile precludere l'attività alieutica e la balneazione, si suggerisce di individuare uno o più punti di accesso al lago da destinare a tali usi, adottando misure volte a dissuadere i pescatori e i fruitori dal percorrere l'intera linea di costa. Di seguito le aree sono elencate e descritte per le loro peculiarità, con i relativi suggerimenti gestionali:

Area A: comprende la sponda a nord-ovest del lago, per la parte sotto il sentiero, dalla spiaggia (esclusa) posta sotto l'ex piazzola dell'elicottero alla foce del Rio Secco. Si tratta di un tratto di costa a forte pendenza, con acque profonde, che si congiunge a nord con la foce del Rio Secco, caratterizzata da una piana alluvionale, chiusa da rocce a est e ovest, parzialmente occupata da un bosco e per l'altra parte dal greto ghiaioso del torrente. L'area ha notevoli potenzialità in termini di evoluzione del soprassuolo boscato verso una maggiore naturalità. L'area in oggetto sarà interessata dalla realizzazione di una passerella sospesa che avrà l'obiettivo di togliere il transito di pedoni dal greto del torrente, completando il sentiero di visita che circonda il lago.

Suggerimenti gestionali: anche alla luce dell'intervento di realizzazione della passerella sospesa, si suggerisce di destinare l'area ad una tutela integrale, evitando futuri interventi di disboscamento e/o decespugliamento, fatti salvi interventi di sicurezza o eradicazione di specie alloctone, in primis nel greto del Rio Secco, lasciando il contesto alla libera evoluzione. Da valutare interventi di ripristino dei sentieramenti tramite piantagione di talee di salice o piante già formate.

L'accesso all'area sarà precluso ai fruitori, fatta eccezione per i proprietari dei fondi. Delimitare l'area e/o segnalarne la presenza e le finalità, inclusi eventuali punti di accesso al lago per la pesca o la balneazione.

Area B: tratto di costa che circonda la sorgente in località Lorèl, caratterizzata da cespi di *Molinia arundinacea*, piante di salice e olmo.

Suggerimenti gestionali: adottare una gestione della vegetazione che consenta la conservazione dei cespi di *Molinia* nonché la rinnovazione del salice e dell'olmo, anche tramite piantagione di talee o piante già formate. Evitare l'eliminazione dell'intero strato arbustivo mediante decespugliatore per non danneggiare l'eventuale rinnovazione. Valorizzare le sorgenti delimitandone le pertinenze e favorendo lo sviluppo della vegetazione. Delimitare l'area e/o segnalarne la presenza e le finalità. Vista la limitatezza dell'area, se possibile, evitare pesca e balneazione.

Area C: tratto lungo la costa orientale del lago, caratterizzato dalla presenza di un boschetto di olmo, piante di salice e grossi massi.

Suggerimenti gestionali: adottare una gestione della vegetazione che consenta la conservazione dei cespi di *Molinia* nonché la rinnovazione del salice e dell'olmo, anche tramite piantagione di talee o piante già formate. Evitare interventi di eliminazione dell'intero strato arbustivo mediante decespugliatore per non danneggiare l'eventuale rinnovazione. Delimitare l'area e/o segnalarne la presenza e le finalità. Vista la limitatezza dell'area, se possibile, evitare accesso per pesca e balneazione.

Area D: tratto lungo la costa meridionale del lago, caratterizzato dalla presenza di piante di salice di elevato sviluppo, prossime alla senescenza.



Suggerimenti gestionali: adottare una gestione della vegetazione che consenta la conservazione e la rinnovazione del salice, anche tramite piantagione di talee o piante già formate.

Evitare interventi di eliminazione dell'intero strato arbustivo mediante decespugliatore per non danneggiare l'eventuale rinnovazione. Delimitare l'area e/o segnalarne la presenza e le finalità.

Vista la limitatezza dell'area, se possibile, evitare accesso per pesca e balneazione.

Area E: comprende la parte vegetata dell'isola del lago di Tenno, che ospita alcune piante di salice e pioppo di notevoli dimensioni, prossime alla senescenza. Un tempo lasciata pressoché alla libera evoluzione, negli ultimi anni il sottobosco viene periodicamente decespugliato.

Suggerimenti gestionali: adottare una gestione della vegetazione che consenta la conservazione e la rinnovazione del salice, anche tramite piantagione di talee o piante già formate.

Evitare interventi di eliminazione dell'intero strato arbustivo mediante decespugliatore per non danneggiare l'eventuale rinnovazione. La naturale evoluzione della vegetazione dovrebbe bastare a precludere l'attraversamento della parte alberata, eventualmente segnalare la presenza dell'area e le finalità.

In generale si considera inoltre opportuno avviare uno studio che porti a definire la capacità portante del lago in termini turistici, in funzione della quale dimensionare il numero di parcheggi e conseguentemente il numero di visitatori al fine di rendere la fruizione del lago compatibile con i valori e le finalità della Riserva Locale.

Si suggerisce inoltre di individuare alcuni indicatori, che siano di facile misurazione e raffronto, in funzione dei quali avviare un monitoraggio annuale dell'efficacia delle misure di tutela del lago introdotte con l'istituzione della Riserva Locale.





Osservazioni del Gruppo di minoranza

Come premessa ci teniamo a sottolineare che l'idea di instaurare una riserva presso il Lago di Tenno può essere buona, ma chiaramente fa sorgere diverse perplessità.

Una riserva, per essere chiamata tale, dovrebbe sottostare a diverse limitazioni e divieti; limitazioni e divieti che non sempre sono applicabili in una località come quella del Lago di Tenno. Fare una riserva per poi non cambiare quasi niente sarebbe veramente una presa in giro per l'intera comunità.

Inoltre, spendere circa 10.000€ per una relazione, che non dice nulla di nuovo non ci sembra politicamente opportuno in questo periodo storico dove le problematiche economiche sono sempre maggiori.

Con riferimento al documento presentato in data 9 novembre in consiglio comunale dal Dott Luca Bronzini il Gruppo Tenno Domani illustra le seguenti osservazioni.

È importante sottolineare che non sono solo nostre considerazioni, ma anche perplessità e domande rivolteci da nostri concittadini a seguito delle precedenti presentazioni del progetto.

In merito al divieto di noleggio natanti, troviamo che tale limitazione è del tutto congruente con il tipo di lago alpino, ma la stessa limitazione a rigore di logica dovrebbe essere estesa ad ogni tipo di natante sia esso a noleggio che privato. Non troviamo infatti nessuna differenza tra un'imbarcazione a noleggio e quella di un privato, per cui sia sotto l'aspetto puramente visivo (le dimensioni del lago sono ridotte), della consonanza e dell'attinenza al tipo di progetto che con questo percorso si vuole intraprendere potremmo pensare che nessuna imbarcazione, sia essa a più posti o monoposto, possa essere ammessa. In alternativa l'amministrazione non crede che un noleggio con imbarcazioni ecologicamente sostenibili a numero limitato (es. barchette in legno) potrebbe essere una soluzione?

Un altro aspetto che non è stato considerato nella bozza presentata è l'impossibilità di controllare lo smaltimento dei mozziconi di sigaretta; eccetto pochi casi virtuosi, vengono solitamente nascosti sotto la sabbia o sotto i sassi a ridosso della spiaggia con la conseguenza di compromettere seriamente la salute del fondale e delle spiagge del lago durante le escursioni di livello dell'acqua. Non sarebbe il caso di valutare l'allestimento di aree fumatori?

Va sottolineato poi anche l'uso massivo di creme solari che intaccano fortemente la salute delle acque del lago.

Siamo pienamente consapevoli che è inevitabile e indispensabile il ricorso alla protezione dai raggi solari mediante utilizzo di olii e creme, ma una maggiore consapevolezza nell'utilizzo delle stesse potrebbe limitare i danni all'ambiente. Magari informare e sensibilizzare il bagnante nel farne un uso equilibrato potrebbe aiutare.



Un altro grande tema da affrontare, in questo momento di antropizzazione del lago, di ristrettezze economiche e di reale volontà di tutelare l'ambiente, è quello se sia giusto installare un ponte sul rio Secco.

Sottolineiamo che oltre alle elevate spese di progettazione (50-60.000€) e di costruzione (300-400.000€) un ponte di quel tipo diventerebbe un'attrazione turistica di primo livello con conseguente aumento delle presenze.

Anche il fatto di edificare un ponte in acciaio all'interno di una futura riserva locale ci sembra stridere un po'...

Magari parte di quelle risorse potrebbero essere utilizzate per garantire maggiori servizi, maggiore manutenzione e controlli più incisivi.

Inoltre, una parte di quelle risorse, potrebbero essere usate per contrastare una crisi economica e sanitaria dovuta allo scoppio di questa pandemia.

Per concludere crediamo che sarebbe meglio che l'amministrazione resolvesse le innumerevoli problematiche che ogni stagione si ripresentano e poi, magari, una volta risolti i problemi potremmo anche parlare di un ponte al Lago.

In fondo però la nostra maggiore perplessità è rappresentata dalla totale mancanza di un piano di gestione che vada di pari passo con l'istituzione della riserva locale facendo sì che questo ambizioso progetto si possa tradurre in pochissimo tempo in un "punto a capo" i cui effetti sono ben noti e si protraggono ormai da innumerevoli stagioni.

Cordiali saluti.

I consiglieri di Tenno Domani.



Indicazioni per piano gestione

Il Piano di Gestione rappresenta lo strumento di implementazione delle espressioni tecniche e politiche contenute nella proposta di Riserva Naturale Locale. Mentre la normativa regolamenta in termini di ammesso/vietato le attività nell'area il Piano di Gestione può costituire un documento di programmazione a breve medio termine definendo attività, modalità di realizzazione delle stesse, progetti più o meno corposi, indicatori di gestione, momenti di revisione critica, strumenti di finanziamento presenti, obiettivi a breve e lungo termine.

La coerenza e la costanza, almeno sul medio periodo, della successiva implementazione del Piano sono tra i fattori di maggiore garanzia per il raggiungimento degli obiettivi posti.

Si elencano alcuni aspetti da tenere in considerazione nell'elaborazione del previsto Piano di Gestione, senza pretesa di organicità ma sulla base di indicazioni scaturite nel processo di definizione di questa proposta di RNL.

Per aspetti naturali

Le indicazioni contenute nella lettera del competente Servizio PAT forniscono numerosi suggerimenti di attività finalizzate alla conservazione delle aree di maggior pregio naturalistico.

La definizione di indicatori ambientali – associati a costante monitoraggio – quali strumenti di “controllo” dello stato dell'ambiente e dell'evoluzione degli stessi nel tempo costituisce un elemento di base. L'acqua è il principale oggetto di tale indagine, sia per aspetti fisico chimici, che per componenti biologiche in essa presenti.

Il mondo dei pipistrelli, peraltro poco esplorato, può rappresentare altro oggetto di indagine per la valenza naturalistica ai massimi livelli e per il loro significato all'interno dell'ecosistema.

La tutela da invasione di specie alloctone è altro elemento rilevante, specie nelle parti a tutela integrale.

Aspetti infrastrutturali

Le tipologie di infrastrutture come pure i materiali usati e l'impatto sul paesaggio sono un costituente molto condizionante la tutela e la valorizzazione dell'area. Essi definiscono le modalità di uso e di fruizione dell'area e, in questo contesto, dovrebbero svolgere anche funzione dimostrativa o esemplare per altre applicazioni sul territorio. Segnaletica informativa o divulgativa, sentieristica, strutture di ristoro, parcheggio, regolamento dei flussi rappresentano aspetti irrinunciabili.

Aspetti gestionali

La gestione si prospetta come piuttosto complessa, avendo a che fare con flussi di persone di difficile controllo, proprietà pubbliche e private, consolidate consuetudini, prospetto di applicazione di restrizioni rispetto all'attuale modalità di fruizione.

La regolamentazione dei flussi nei periodi di massima richiesta è elemento di fondo. La logistica dell'area non facilita questo controllo. Il lavoro su strutture di parcheggio e modalità dei trasporti potrebbe facilitare questo.

Il raccordo con aree limitrofe come pure con politiche di intervento in ambito di turismo, di mobilità, di fruizione attuate nelle aree limitrofe rappresenta senz'altro un riferimento ed una sinergia importante.

Aspetti programmatici

La Riserva Naturale Locale rientrerà nella rete Provinciale delle Aree Protette e su queste basi potrà beneficiare di cospicue fonti di finanziamento relativamente ad aspetti di conservazione e a strumenti di infrastrutturazione, di divulgazione, di conoscenza scientifica. Questo riferimento rappresenta al tempo stesso anche una linea guida per la sostenibilità ambientale delle proposte. La presenza (e l'inclusione) nella Rete di Riserve Alpi Ledrensi può fornire numerose indicazioni ed anche facilità gestionali in raccordo con altri progetti della Rete stessa.

La Biosfera UNESCO infine può costituire un importante riferimento in termini culturali, di promozione e di sperimentazione di criticità nel rapporto tra attività umane e caratteri ambientali.



Ogni settore, tra quelli appena citati, ha grande importanza per il perseguimento degli obiettivi posti. L'organicità dell'approccio ovvero lo sviluppo e la successiva implementazione completa in ogni sua parte è elemento fondamentale per la riuscita della proposta.



Aspetti del percorso partecipativo

Nelle previsioni iniziali il processo partecipativo si sarebbe dovuto condurre attraverso una varietà di manifestazioni comprendenti diversi tipi di “attori” della società del comune di Tenno. Le condizioni conseguenti allo stato di pandemia hanno poi pesantemente condizionato queste previsioni soprattutto in relazione alla possibilità di incontri allargati.

Nella pratica le consultazioni si sono svolte in incontri ristretti con rappresentanti di vari tipi di interessi legati all’area del lago, oltre ad una continua e frequente attività di confronto tra il tecnico, l’Amministrazione ed i funzionari del SSS e AAPP.

Qui sono elencati i principali momenti formali:

- Ottobre 2019: giunta comunale
- Novembre 2019: sopralluogo funzionari SSS e AASPP (Sottovia, Guella, Zalla) e assessore Tarolli
- Novembre 2019: incontro con Leonardo Pontalti, S. Foreste e Fauna
- Dicembre 2019: gruppo maggioranza “Vivere Tenno”
- Gennaio 2020: Incontro con G. Zolin e F. Tisi, Ufficio Pianificazione della Comunità Alto Garda e Ledro
- Febbraio 2020: incontro pubblico con proprietari pubblici e privati dei fondi
- Febbraio 2020: incontro con M. Michelotti, Associazione Pescatori Alto Garda
- Marzo 2020: incontro con M. Rocca (ACT)
- Agosto 2020: incontro con sindaco e vicesindaco
- Ottobre 2020: incontro con operatori turistici e dirigenza Garda Trentino
- Novembre 2020: incontro con consiglio comunale

E’ intendimento di proporre ulteriori attività del processo partecipativo quale parte complementare dell’elaborazione del futuro Piano di Gestione dell’area.

Quadro sinottico norme proposte ed esistenti

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
<i>Mezzi motorizzati</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di circolazione e soste con rimozione di tutti i veicoli comprese biciclette e equini (ad eccezione di polizia, esercito, pompieri, pronto soccorso) (16/1994) <ul style="list-style-type: none"> ○ veicoli con permesso; ○ medici con titolo. <p>ZONA A (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Divieto di effettuare percorsi fuoristrada (comprese mulattiere, piste e strade forestali) con mezzi motorizzati ad eccezione dei proprietari di fondi agricoli o forestali purché muniti di permesso; • Divieto di parcheggio di veicoli nei prati e terreni agricoli ad eccezione dei mezzi impiegati nei lavori. <ul style="list-style-type: none"> • Divieto di circolazione a tutti i veicoli, comprese le biciclette, lungo il sentiero circumlacuale (13/2013) • Permessa la sola circolazione pedonale nelle pf 2346 e 2345 CC. Ville del Monte (13/2013) • Divieto circolazione veicolare ed eccezione di “Deroghe” in pf 2331, 2333, 2334, 2347 fino a p.ed 241 e 2330 fino a intersezione con pf 2348 - CC. Ville del Monte (Ord 27/2015 Integ 13/13) 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di circolazione e sosta ad eccezione veicoli proprietari, affittuari o con titolo d’uso, lavoratori, o con permesso • Divieto di parcheggio di veicoli nei prati e terreni agricoli ad eccezione dei mezzi impiegati nei lavori

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto circolare con veicoli di qualsiasi genere per diporto (D15) - (D22) • Consentita la circolazione dei mezzi a motore per l'attività di utilizzazione forestale (C9) • Consentito l'accesso ai fondi coltivati, anche con veicoli a motore, da parte del proprietario, affittuario o possessore ad altro titolo degli stessi (usufruttuari, amministratori e lavoratori agricoli) (C3) 	
Biciclette	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di circolazione e soste con rimozione di tutti i veicoli comprese biciclette e equini (ad eccezione di polizia, esercito, pompieri, pronto soccorso) (16/1994) <ul style="list-style-type: none"> ○ biciclette solo se condotte a mano e depositate negli appositi punti di sosta; ○ Consentita la circolazione delle biciclette lungo il tracciato della pista ciclabile (C23). • Accesso consentito solo lungo le strade comunali (Reg. Tutela Lago 2006); • Divieto di percorrenza di sentieri di accesso al lago e al sentiero circumlacuale (Reg. Tutela Lago 2006). • Divieto di circolazione a tutti i veicoli, comprese le biciclette lungo "Sentiero circumlacuale" (13/2013); • Biciclette lungo strade comunali pp. ff. 2331, 2333 e 2334, 2330 e 2347 C.C Ville del Monte fino alla pf 1273 per poi proseguire a verso la 	<ul style="list-style-type: none"> • Libero accesso su strada forestale e di accesso. Condotta a mano in fascia perilacuale e solo lungo sentieri. Parcheggio in appositi spazi

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	strada 2334 a monte o essere spinte a mano (Ord 27/2015 Integ 13/13)	
Fuochi	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di accensione di fuochi e barbecue (15/1994). • Divieto accensione fuochi nella zona A (Reg. Tutela Lago 2006); • Accensione consentita solamente nelle aree appositamente attrezzate (Reg. Tutela Lago 2006) - (13/2013); 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto accensione fuochi di qualsiasi natura, compreso utilizzo di barbecue (o simil) portatili • Divieto di fumo e di accensione e consumo di sigarette, nella fascia al di sotto del sentiero perilacuale (compreso)
Attività ludiche	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto utilizzo di palloni o gioco che comporti corsa o lancio oggetti (15/1994); • Divieto di gridare, urlare o utilizzare strumenti musicali e apparecchiature elettroniche con volume tale da creare molestie o disturbo alle altre persone (15/1994) - (Reg. Tutela Lago 2006) - (13/2013) (D15) (D25) • Divieto di giochi potenzialmente dannosi per altri visitatori (Reg. Tutela Lago 2006) - (13/2013); • Per le norme di comportamento generali si fa riferimento alle ordinanze Sindacali (Reg. Tutela Lago 2006) • Divieto di lavare e utilizzo detergenti (15/1994) - (13/2013) 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di emissioni sonore diurne e notturne attraverso strumentazione elettronica • Divieto di giochi ed attività sportive che prevedano utilizzo di infrastrutture anche temporanee (es. slack line, beach volley)
Balneazione	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto utilizzo attrezzatura diversa da quella usata per la balneazione o picnic (15/1994). • Divieto, se non espressamente disciplinato dalle norme 	<ul style="list-style-type: none"> • La balneazione è ammessa da tutte le rive, fatto salvo il tratto compreso tra la piazzola elicottero e l'alveo del Rio Secco (compreso) • Divieto di immersioni sportive/private, salvo attività preventivamente autorizzate per attività di ricerca/controllo

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	<p>provinciali/statali l'uso di imbarcazioni (13/2013).</p> <ul style="list-style-type: none"> Divieto balneazione e uso natanti (D21) 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare natanti di qualsiasi tipo (compresi i gonfiabili) in tutto il lago, ad esclusione dei mezzi di soccorso autorizzati dal Comune Divieto di realizzare strutture fisse su spiaggia per attività commerciali (es. noleggio, somministrazione alimenti) È vietata qualsiasi forma commerciale di noleggio natanti di qualsiasi natura e tipologia
Attività con animali	<ul style="list-style-type: none"> Divieto entrata animali nell'acqua (15/1994). Delimitata spiaggia anche per cani (13/2013): <ul style="list-style-type: none"> Anche liberi purché controllati; Se recano disturbo vanno allontanati; Solo nell'area delimitata anche in acqua; Raccolta rifiuti e divieto di effettuare azione di pulizia (15/1994) - (13/2013). lasciare vagare cani o altri animali domestici (D8) 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di introdurre animali domestici nell'area della riserva, fatti salvi i cani al guinzaglio lungo il sentiero e quelli utilizzati per il pascolo nelle aree agricole
Campeggio	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di campeggiare (15/1994) - (13/2013) - (D16) 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto campeggio diurno e notturno, compreso il bivacco notturno provvisorio
Deposito rifiuti e occupazione suolo pubblico	<ul style="list-style-type: none"> Divieto depositare materiale od oggetti accatastati, o comunque occupare il suolo pubblico senza autorizzazione (sosta e parcheggio di veicoli senza permesso sono considerati occupazione di suolo pubblico) (17/1994); 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di installazione strutture fisse su spiaggia (es cestini per rifiuti), fatti salvi segnaletica e pannelli informativi Divieto di utilizzo detergenti o immissione sostanze di qualsiasi natura in acqua

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di calpestare le aiuole (anche per animali) (17/1994) • Divieto di abbandonare rifiuti al di fuori dei contenitori predisposti (13/2013) • Il divieto di effettuare costruzioni di qualsiasi tipo, anche se di carattere provvisorio, o depositare, anche provvisoriamente, prefabbricati saranno ammesse solo costruzioni di modesta entità per la fruizione culturale e scientifica del biotopo (D1) • Realizzare qualsiasi tipo di recinzione che possa arrecare danno o impedire il passaggio della fauna selvatica (D18) • Consentita la manutenzione dei ricoveri per attrezzi sui terreni agricoli (C7) 	
Colture e gestione	<p>(Reg. Tutela Lago 2006)</p> <p>ZONA A</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concesse tipiche coltivazioni quali castagneti e prati permanenti falciabili; • Limite utilizzo fosforo e potassio 20 Kg di P₂O₅ e dei 20 Kg di K₂O ad ettaro; • Divieto uso qualsiasi diserbante. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono ammessi: <ul style="list-style-type: none"> ○ pascolo, compresa transumanza delle greggi ○ sfalci ○ arativi (limitatamente a mais da polenta, patate, cereali vernini) ○ concimazioni con letame maturo • Non sono ammessi: <ul style="list-style-type: none"> ○ colture fuori terra, serre, frutteti intensivi, vigneti ○ concimazione con liquami e prodotti di sintesi ○ diserbanti e antiparassitari di sintesi

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	<p>ZONA B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concesse coltivazioni sia arboree che erbacee quali castagneti, prati permanenti falciabili, arativo, colture foraggere, orticole, piccoli frutti e frutteti non specializzati. • Limite utilizzo fosforo e potassio (più elevato rispetto a zona A); • Concesso uso dei soli diserbanti che hanno prodotti non residuali; <p>ZONA A - B</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non concessa la concimazione delle colture con liquami, pollina e liquame fresco ma solo con letame maturo; • Divieto concimazioni azotate • Non concesse nuove colture esigenti in materia di apporti idrici, fertilizzanti e antiparassitari; • Divieto abbruciamento • Divieto, se non espressamente disciplinato dalle norme provinciali/statali l'utilizzo di diserbanti, anticrittogamici... (13/2013). (D11) (D12) • Effettuare cambiamenti di coltura e qualsiasi alterazione ambientale, 	

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	<p>sia essa riferita al quadro fisico, come a quello naturalistico, con particolare riguardo alla flora ed alla fauna (D2)</p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzare la pratica agronomica della pacciamatura con materiali di origine artificiale (D26) Consentita la prosecuzione dello sfalcio consuetudinario e delle pratiche agricole ad esso associato (C2) la prosecuzione dell'attività agricola sulle superfici attualmente coltivate tale attività potrà essere svolta secondo modalità tradizionali ovvero potrà avvalersi di tecniche colturali più consone ad una moderna gestione, purchè compatibili con il mantenimento delle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche del biotopo l'introduzione di colture agricole estranee al contesto produttivo tradizionale - quali impianti intensivi di colture minori e ortaggi - dovrà essere sottoposta al parere preventivo e vincolante del Servizio Parchi e Foreste Demaniali, che potrà avvalersi della Commissione Scientifica per lo studio, la valorizzazione ed il ripristino naturalistico dei biotopi (C6) 	
Sfalcio prati	<p>ZONA A – B (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> Prati almeno due sfalci: I entro 15 luglio, II entro 15 settembre (altezza superiore 4 – 5 cm) 	<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di effettuazione di almeno uno sfalcio, il primo dopo 15 giugno
Selvicoltura	<p>ZONA A – B (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> Attività selvicolturale regolata dai vigenti Piani di assestamento 	<ul style="list-style-type: none"> Sono ammessi: interventi di utilizzazione forestale (es. legna da ardere), eliminazione impianti conifere, ripristino aree agricole ove presenti al 1970

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	<ul style="list-style-type: none"> all'interno del <i>biotopo Val Fredda - Buse del Giaz</i>, dovranno cessare le pratiche selvicolturali ordinarie; eventuali interventi sulla vegetazione arborea saranno specificati in un apposito piano di gestione e conservazione del biotopo (D27) Consentito l'esercizio della selvicoltura, attuata in conformità al "progetto per la tutela e la valorizzazione del biotopo" specificatamente predisposto dalla sopracitata Commissione scientifica per i biotopi o, in mancanza di tale strumento, sulla base di prescrizioni impartite dal Servizio Parchi e Foreste Demaniali (C8) 	<ul style="list-style-type: none"> Non sono ammessi interventi in area a tutela integrale (alveo Rio Secco ed altre aree riportate in cartografia), fatti salvi interventi di eradicazione specie alloctone o previste dal piano di gestione della Riserva
Coltura e interventi - Movimenti terra	<p>ZONA A - B (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> AmMESSO solo in aree di agricoltura pregressa con evidenti segni di cura antropica (rampe, muretti, ...) Divieto, se non espressamente disciplinato dalle norme provinciali/statali il taglio di arbusti e alberi (13/2013). Consentite quelle attività necessarie alla realizzazione di tutti quegli interventi necessari alla fruizione culturale e scientifica del biotopo, alla protezione, conservazione, rinaturalizzazione, miglioramento bioecologico ed ambientale del territorio definito da uno specifico piano di valorizzazione e previa autorizzazione del Servizio Parchi e Foreste Demaniali (C1). Consentiti gli interventi di manutenzione di impianti o infrastrutture di interesse pubblico, sentito il Servizio Parchi e Foreste demaniali (C2) (C10) 	<ul style="list-style-type: none"> Sono consentite attività necessarie alla realizzazione di tutti quegli interventi necessari alla fruizione culturale e scientifica, alla protezione, conservazione, rinaturalizzazione, miglioramento bioecologico ed ambientale del territorio definito da uno specifico piano di valorizzazione promosso dal Comune Sono consentiti gli interventi di realizzazione e manutenzione di impianti o infrastrutture di interesse pubblico, fatte salve le aree indicate a tutela integrale
Flora e piante officinali - Funghi	<p>ZONA A - B (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> Divieto asportazione dei fiori dagli alberi; 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di raccolta di qualsiasi tipo di materiale naturale, fatta salva l'attività agricola e selvicolturale

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	<ul style="list-style-type: none"> ○ Consentita raccolta di fiori campestri fino a massimo di 5 esemplari per specie a persona • Raccolta piante officinali soggetta ad autorizzazione; • Funghi - Massimo 2 kg a persona (no rastrelli, uncini, e contenitori in plastica) • Divieto, se non espressamente disciplinato dalle norme provinciali/statali la raccolta di funghi, la raccolta di fiori, frutti e erbe officinali (13/2013). • Immettere, asportare o danneggiare piante, o parti di esse, di qualsiasi specie, nonché raccogliere o danneggiare funghi o altri prodotti del sottobosco (D6) 	
<i>Alberi monumentali</i>	<p>ZONA A (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Protezione di tutti i castagni da frutto secolari e, tutte le piante che superano i 40 cm di diametro (misurato a 1 m da terra) • Divieto arrampicarsi su alberi, costruire piattaforme, capanne o simili... 	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione di castagni da frutto secolari, piante da frutto di varietà antiche e piante (salici e pioppi) che superano i 40 cm di diametro (misurato a 1,3 m da terra); salvo autorizzazione motivata da aspetti sicurezza o patologia
<i>Apporto/prelievo materiale solido e corsi d'acqua</i>	<p>(Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adottate opportuni contatti ed incontri con il Servizio Bacini Montani della Provincia al fine di migliorare l'efficienza delle briglie filtranti presenti sul Rio Secco. • Consentito l'utilizzo dell'acqua per lo spegnimento degli incendi boschivi e per uso potabile (C19) (C14) 	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono ammessi interventi presso foci • È consentito l'utilizzo dell'acqua per lo spegnimento degli incendi boschivi
<i>Edilizia e scarichi</i>	<p>(Reg. Tutela Lago 2006)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di adeguamento e ristrutturazione delle uniche due strutture esistenti all'interno della Riserva (chiosco/bar e casa su lato

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
acque nere	<ul style="list-style-type: none"> Riferimento a PUP (Edificato) Riferimento a Tutela acque (Scarichi) <p>Immettere acque di rifiuto (reflui) o che comunque possano alterare le caratteristiche peculiari del biotopo stesso (D9)</p>	<p>a nord) funzionali all'attività delle stesse, compresa la possibilità di limitati ampliamenti a carattere funzionale, per realizzare volumi/interventi per aspetti di miglioramento della parte abitativa già esistente con vani tecnici e/o locali di servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutta l'attività e l'infra strutturazione legata al chiosco deve garantire un inserimento paesaggistico adeguato e non impattante, in termini di uso di materiale, colorazioni, ecc.
Verde pubblico e privato	<p>ZONA A - B (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> Vietata la piantumazione di essenze arboree e arbustive esotiche e di tipo tropicale e sub - tropicale e la coltivazione di intensiva di abete rosso (D23); <ul style="list-style-type: none"> Concesso piantumazione di specie arbustive ed arboree della fascia prealpina 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto introduzione specie non autoctone per l'ambito collinare dell'Alto Garda, (es. in impianti di siepi)
Rete viaria	<p>ZONA A (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> Divieto pavimentazione stradale se non di tipo naturale (tratti maggiore pendenza concessa la realizzazione di selciati in pietra) 	<ul style="list-style-type: none"> Divieto pavimentazione stradale se non di tipo naturale e di selciati in pietra
Segnaletica e sentieristica	<p>ZONA A - B (Reg. Tutela Lago 2006)</p> <ul style="list-style-type: none"> Divieto segnaletiche ad eccezione di quella dei percorsi e delle strade (D19) abbandonare i sentieri ed aggirarsi nel biotopo al di fuori di essi, ad eccezione dei proprietari, affittuari o possessori ad altro titolo dei fondi inclusi nel biotopo, nonché entrare nella zona protetta con qualsiasi tipo di mezzo di trasporto meccanico o animale (D17). 	<ul style="list-style-type: none"> Nella sentieristica va favorito l'uso di materiali biodegradabili, su fondo naturale, non cementato o selciato Va favorita la creazione di un sentiero circumlacuale pedonale, comprensivo di passaggio su Rio Secco, mantenendo la sentieristica esistente

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
<i>Pesca</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Ammessa secondo le regole e le prescrizioni contenute nel regolamento interno dell'associazione pescatori Basso Sarca (Reg. Tutela Lago 2006) • Esercitare la pesca all'interno della porzione lacustre individuata in cartografia (D7) • Divieto, se non espressamente disciplinato dalle norme provinciali/statali l'esercizio della pesca (13/2013). 	<ul style="list-style-type: none"> • E' ammessa la pesca secondo le regole e le prescrizioni contenute nel regolamento interno dell'associazione pescatori Basso Sarca
<i>Danneggiamenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di danneggiare in tutte le sue forme (D19) 	
<i>Opere</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto effettuare opere di bonifica, prosciugamento del terreno o immissione acqua o liquami – salvo quelli previsti dal progetto di ripristino ambientale (D3) • Divieto coltivare cave e torbiere 	
<i>Caccia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare la caccia e la pesca ed immettere, prelevare o disturbare qualsiasi specie animale, nonché lasciare vagare cani o altri animali domestici, anche per pastorizia (D7) 	<ul style="list-style-type: none"> • L'attività di caccia risulta sospesa all'interno della Riserva Locale
<i>Elettrodotti e linee telefoniche – attraversamento zona</i>	<ul style="list-style-type: none"> • l'attraversamento della zona mediante elettrodotti aerei e linee per il servizio telefonico (D13) • il sorvolo a bassa quota del biotopo con aerei od elicotteri (D14) 	<ul style="list-style-type: none"> • È proibito, salvo autorizzazione comunale il trasvolo dell'area con apparecchiature tipo droni, aeromodellismo, e affini
<i>Terrazzamenti e muri a secco</i>		<ul style="list-style-type: none"> • E' ammesso il recupero dei terrazzamenti storici, quale elemento del paesaggio agricolo tradizionale
<i>Pascolo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • esercitare il pascolo al di fuori della torbiera (D24) 	

TEMA	Ordinanze comunali e riferimenti a regolamenti PAT per Aree Protette	Proposta Normativa per Riserva Locale in PRG
	<ul style="list-style-type: none"> Consentito il pascolo del solo bestiame bovino (C24) (C12); Consentito il pascolo nelle aree individuate dal progetto di tutela della Commissione scientifica per lo studio, la valorizzazione ed il ripristino naturalistico dei biotopi (C22); 	
Spettacoli musicali		<ul style="list-style-type: none"> Sono vietate manifestazioni di tipo culturale, fatte salve quelle organizzate o patrocinate dall'amministrazione
Regime sanzionatorio	Art. 30 regolamento 2006	<ul style="list-style-type: none"> A livello sanzionatorio vale quanto previsto dal Reg. comunale 2006, art. 30
PRG		<ul style="list-style-type: none"> Per eventuali altre indicazioni vale quanto riportato all'interno del PRG comunale e relativa normativa

Rif. a colori in tabella: Norme PAT su riserve naturali: C: consentito; D: divieto; n° rif. a elenco norme in aree protette